

Cap. I.	LA REALTA' TERRITORIALE E LA SCUOLA	2
1.	La situazione esterna	2
	Il contesto generale e locale	2
	La domanda di formazione	2
2.	La risposta della scuola	2
	Le scelte educative di fondo	2
	Presentazione dei corsi	3
3.	La situazione interna all'istituto.....	5
	Studenti	5
	Risorse umane e professionali	5
	Risorse strutturali	6
CAP. II	DIMENSIONE PROGETTUALE.....	7
1.	La progettazione educativa.....	7
	Caratteri generali	7
	L'orientamento	7
	Progetto intercultura.....	8
2.	La progettazione didattica	8
	Il Piano di lavoro annuale dei docenti	9
	Recupero e sostegno	10
3.	La progettazione extracurricolare.....	10
	Piano annuale	10
	Visite guidate e viaggi di istruzione	10
	Stage.....	11
	Attività integrative.....	11
	Educazione alla salute	11
	Certificazione internazionale di lingua inglese e francese.....	12
	Soggiorni-studio all'estero/gemellaggi	12
	Attività di gruppo sportivo.....	12
	ECDL – Patente Europea del Computer.....	12
4.	L'organizzazione	12
	Le sedi delle scelte e dei controlli: Organi collegiali	12
	Procedure di reclamo.....	14
	L'organizzazione delle risorse.....	15
	Servizi amministrativi	16
	R.S.U.	16
	Sicurezza	16
5.	L'aggiornamento	17
CAP. III.	L'ATTIVITA' DI VALUTAZIONE	18
1.	Modalità e forme di verifica/valutazione dei processi di crescita degli alunni	18
	Le verifiche	18
	La valutazione	19
	Criteri di valutazione finale.....	19
	Il controllo dell'attività didattica-educativa	24
CAP: IV.	IL REGOLAMENTO.....	25
1.	Il regolamento di Istituto	25
2.	Regolamento disciplina alunni	33
3.	Regolamento visite guidate e viaggi di istruzione	35
4.	Contratto di viaggio.....	37
CAP. V.	ALLEGATI PER LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA.....	38
1.	Allegato n. 1: piano di lavoro annuale	38
2.	Allegato n. 2: griglia n. 1 per le valutazioni intermedie e finali	39
3.	Allegato n. 3: griglia n. 2 per le valutazioni intermedie e finali	40
6.	Allegato n. 6 : Lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.....	43
7.	Allegato n. 7 : Patto educativo di corresponsabilità (D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235).....	47

CAP. I. LA REALTA' TERRITORIALE E LA SCUOLA

1. La situazione esterna

IL CONTESTO GENERALE E LOCALE

Il Liceo Scientifico "Cocito" si trova ad operare in una realtà locale quanto mai ricca di tradizioni democratiche e di valori culturali legati alla scuola e al lavoro. Nei suoi primi anni di vita ha dovuto misurarsi con diverse difficoltà organizzative e logistiche, ma si è sempre rapportato positivamente con le istituzioni. Un rapporto positivo che, negli ultimi tempi, si è allargato a livello regionale, per le nuove competenze attribuitegli e, a livello locale, a nuove realtà consortili e al privato, per realizzare positive sinergie.

LA DOMANDA DI FORMAZIONE

Il curriculum formativo è l'insieme delle soluzioni che operativamente realizzano la funzione formativa di una data scuola in una determinata realtà. Attraverso questo P.O.F. il Liceo Scientifico "Cocito" cerca di individuare quelle soluzioni che risultano più adatte a realizzare la propria funzione formativa nella realtà albese. Pertanto, appare necessario procedere secondo le seguenti tre direttrici:

- una scuola che conosce la realtà socioculturale in cui opera;
- una scuola che interpreta il contesto socioculturale in cui opera;
- una scuola che risponde al contesto socioculturale in cui opera.

Per realizzare appieno le attività di conoscenza, interpretazione e dialogo con la realtà albese il Liceo "Cocito" intende instaurare rapporti continui con le realtà istituzionali presenti sul territorio aventi particolari e specifiche competenze, quali il servizio di Informagiovani, l'A.S.L., le realtà di volontariato, le associazioni culturali e di categoria. Sarà sempre più importante conoscere dati precisi sugli sbocchi occupazionali, sulle modalità di lavoro, sulla riconversione delle professioni.

2. La risposta della scuola

LE SCELTE EDUCATIVE DI FONDO

Se, come è già oggi evidente, il cittadino del 2000 non avrà bisogno di una specializzazione precoce, ma di una solida base che gli consenta di autoaggiornarsi, di spostarsi, di cambiare mestiere, insomma di vivere a suo agio in una società fortemente mutevole, allora il primo carattere e il primo obiettivo della scuola è la formazione di mentalità aperte, dotate di forte capacità di osservazione e di riflessione, di analisi e di sintesi. Se, inoltre, il cittadino che esce dalla scuola italiana nei prossimi anni si muoverà in una dimensione europea, potrà e dovrà confrontarsi con esperienze e culture diverse, allora la scuola dovrà darsi degli standard europei rispetto ai metodi, ai contenuti, agli sbocchi, ai risultati.

Formazione di cittadini capaci di pensare e di scegliere.

L'evoluzione della società ha chiarito che non c'è democrazia se non quando il cittadino partecipa, consapevolmente e dunque liberamente, alle scelte che riguardano se stesso e gli altri. La capacità di comprendere, di informarsi e di essere criticamente informato, la capacità di pensare, sono oggi, ancor più che nel passato, il fondamento della libertà individuale e della possibilità dell'esercizio reale dei diritti e dei doveri. In altri termini, soprattutto nella realtà presente, non può esservi un compito addestrativo della scuola che non sia anche, e necessariamente, un compito educativo. La scuola dunque non può non guardare anche al cittadino come soggetto portatore di valori e non può non cercare di intercettare le ansie, le domande, le sensibilità dei giovani. Alcuni valori debbono essere, anche in una società caratterizzata dalla molteplicità delle opzioni, la base di una condivisa piattaforma educativa: valori come la giustizia, la pace, la tolleranza, la solidarietà possono conferire un senso all'azione educativa con il concorso di tutti coloro che non sono disposti a delegare la funzione formativa ai gruppi informali e alla cultura elettronica multimediale, ma che, pur in una situazione di disagio e in un orizzonte storico connotato da scetticismo radicale e da nichilismo, ritengono che la scuola assolva alle sue funzioni se tiene presente appunto un insieme di valori in direzione educativa.

In particolare, nella scuola superiore, pur privilegiando la formazione culturale e scientifica, deve essere promossa nei giovani la capacità di riconoscere i valori etici.

Costituzione di una positiva piattaforma comunicativa

Si promuove una "positiva piattaforma comunicativa" quando i diversi membri dell'istituzione vivono in modo significativo i contenuti scolastici, quando attivano contatti socio-affettivi caratterizzati da atteggiamenti di fiducia, accettazione e comprensione, quando sono consapevoli della complessità delle relazioni determinate da fattori umani, ma anche strutturali e organizzativi. Anche più significativo è il rilievo in cui va posta l'importanza

delle relazioni fra insegnanti e allievi nella classe: gli studi più recenti di psicopedagogia hanno constatato non solo l'importanza, per lo stabilirsi di relazioni positive docente-allievi, della dimensione contenutistica dell'insegnamento, ma anche la rilevanza del "comportamento di contatto" insegnante-allievi, in cui questi ultimi sperimentano il tipo di percezione e di stima che nei loro confronti ha il docente. Pertanto, per un'autentica progettualità educativa occorre certo considerare i processi intenzionali di inculturazione, che costituiscono lo specifico della scuola superiore, ma pure quei processi di socializzazione e di comunicazione per i quali si entra e ci si mantiene in rapporto con gli altri.

Il pluralismo e l'educazione politica

All'interno di una dimensione comunitaria come quella della scuola deve essere possibile, anzi necessario, ricondurre le diverse posizioni culturali ad una piattaforma di valori comuni. Il pluralismo è proprio il primo tra i valori comuni, inteso come ricerca costante, anche se faticosa, del dialogo e del confronto, come individuazione di elementi comuni senza chiusure aprioristiche, ma anche senza cedimenti che snaturino le coordinate fondamentali di un corretto discorso educativo. Il tema del pluralismo conduce a riflettere su un'altra coordinata del progetto educativo, ossia il doveroso impegno della comunità scolastica in relazione all'educazione politica dei giovani, poiché non è pensabile un'educazione deprivata della connotazione sociale e politica della persona. E questa esigenza è tanto più urgente oggi quanto più si assiste ad un progressivo estraniarsi dei giovani dalla vita pubblica. Metodologicamente è evidente che educazione politica non significa unicamente e semplicemente conoscenza, riflessione, approfondimento culturale, ma consapevolezza, capacità di valutazione, concreto impegno politico: comprendere le ragioni della democrazia in funzione delle prospettive di crescita della collettività, compiere vere esperienze di partecipazione negli organi collegiali come strumenti di gestione democratica.

Anche a questo riguardo diviene insostituibile il ruolo di tutti gli operatori scolastici - dal Dirigente scolastico ai docenti al personale non docente - i quali, testimoniando personalmente la propria adesione ai principi che ispirano gli organismi di democrazia scolastica, non possono sottrarsi al compito di educare a valori come il senso della responsabilità civile, la disponibilità a farsi carico dei problemi comuni, la convinzione che la politica non è pura tecnica del potere, ma una fra le più alte espressioni dell'agire dell'uomo nella ricerca del bene comune.

PRESENTAZIONE DEI CORSI

Il Liceo Scientifico Statale è presente in Alba dal 1969 ed ha attualmente sede nell'ex caserma Govone, definitivamente ristrutturata dalla

Fino al 1974-75 funzionò come sezione staccata del Liceo Scientifico Statale "Ancina" di Fossano; considerato il rapidissimo aumento degli iscritti, nel 1975 venne riconosciuto come scuola autonoma. Da questa data la sua storia è stata caratterizzata fondamentalmente da tre elementi:

1. l'alto numero delle richieste di iscrizione. Da alcuni anni gli allievi provenienti dal distretto albese, che costituisce il bacino di utenza, sono attestati oltre i 700; questo dato indica chiaramente uno stabile apprezzamento dell'utenza per le scelte di offerta formativa proposte attraverso gli anni da questa scuola;
2. l'attenzione rivolta dalla scuola, fin dal 1988, alle richieste di nuove possibilità formative sia a livello locale che a livello nazionale. Tale attenzione si è tradotta in termini operativi nella capacità di avviare processi di rinnovamento attraverso l'utilizzazione della *sperimentazione* prevista dal Decreto Delegato n. 419/74 che fino al 2013/14 saranno ancora in vigore, nelle classi terze, quarte, quinte;
3. il confronto continuo con le difficoltà strutturali. Tali difficoltà, comuni a tutti gli istituti scolastici, appaiono da un lato più evidenti in un liceo di medie dimensioni e aperto a istanze pressanti di evoluzione;

Il vecchio ordinamento comprendeva il liceo scientifico, il liceo scientifico con seconda lingua straniera, la sperimentazione scientifica "progetto Brocca" e la sperimentazione scientifico-tecnologica.

Oggi la proposta formativa contempera la tradizione delle sperimentazioni con le novità del riordino voluto dal ministro Gelmini.

Liceo scientifico

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.

	I° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera - inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica *	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze Naturali **	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale	27	27	30	30	30

* con informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

Liceo scientifico opzione scienze applicate

Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, viene attivata l'opzione "scienze applicate" che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, all'informatica e alle loro applicazioni.

	I° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera - inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze Naturali **	3	4	5	5	5
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale	27	27	30	30	30

* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

Liceo scientifico opzione 1[^] e 2[^] lingua straniera

Questo corso è particolarmente rivolto a chi senta l'esigenza di aumentare il proprio patrimonio linguistico all'interno di una preparazione scientifica.

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	2	2
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	2	2	2	2	2
Storia e Geografia	3	2			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	3	3
Matematica *	5	5	4	4	4
Fisica		2	3	3	3
Scienze Naturali **	2	2	2	2	3
Disegno e storia dell'arte	2	1	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	1
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale	27	27	30	30	30

* con informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

3. La situazione interna all'istituto

STUDENTI

Gli studenti rappresentano l'elemento fondamentale della vita e dell'esperienza scolastica, sia perché a loro si rivolge lo sforzo educativo, sia perché dalla scuola devono apprendere quegli elementi di democrazia e di partecipazione che li faranno diventare cittadini adulti e responsabili.

All'interno del Liceo "Cocito" funzionano in modo egregio le rappresentanze studentesche, con le quali è stato instaurato un positivo rapporto sia dalla Presidenza che, in generale, dal corpo docente.

La Scuola è aperta ad accogliere studenti stranieri nelle proprie classi, in accordo a progetti di scambi internazionali, per esperienze di durata variabile dai due mesi ad un intero anno scolastico.

RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

Professionalità dei docenti

L'efficacia dell'azione educativo-didattica non può prescindere dalla professionalità dei docenti, specie in una scuola che, oggi, riconosce e richiede loro complesse capacità progettuali nella costruzione di autonomi percorsi di insegnamento.

Tale autonomia si attua nel rispetto dei principi collegialmente definiti, ma anche nell'esercizio della libertà didattica individuale; essa, peraltro, può realizzarsi solo in un aggiornamento continuo e finalizzato, nella possibilità di utilizzare mezzi e strutture adeguate, nella valorizzazione delle competenze maturate, nel veder infine apprezzato e riconosciuto il proprio ruolo.

Strettamente necessaria appare, all'interno dell'azione educativa, la collaborazione costante e fattiva delle famiglie.

Professionalità del personale A.T.A

La professionalità del personale A.T.A. si esplica in diverse mansioni, con gradi diversi di responsabilità, ma tutte ugualmente concorrenti al servizio corretto per l'utenza. Tutto il personale amministrativo e ausiliario è consapevolmente coinvolto nella dimensione educativa della scuola, in quanto ogni lavoro, svolto con dignità e competenza, è un prezioso modello di vita per gli adolescenti.

RISORSE STRUTTURALI

Il Liceo Scientifico "L. Cocito" è dislocato in un'unica struttura. L'ambiente scolastico è in sintonia con le generali disposizioni di legge.

L'edificio si articola su più piani, con una dotazione di 33 aule.

Esiste inoltre una serie di strutture speciali:

- 2 aule di informatica;
- 2 aule di disegno;
- 1 laboratorio di chimica;
- 1 laboratorio di biotecnologie;
- 1 laboratorio di biologia;
- 1 laboratorio di scienze;
- 1 laboratorio di fisica;
- 2 laboratori di lingua straniera;
- 3 aule LIM ;
- 1 biblioteca;
- 4 sale insegnanti;
- 1 sala riunioni.

Le aule di informatica sono corredate di computer e stampanti per una capacità didattica di massimo 30 alunni. Le aule di disegno sono corredate di tavoli tecnici con una capacità didattica di massimo 50 alunni. I laboratori di chimica, di biologia e scienze naturali e di fisica sono debitamente attrezzati. La Scuola è dotata di materiale audiovisivo che viene utilizzato come supporto didattico nelle varie discipline. Tutte le aule sono dotate di impianto satellitare.

CAP. II DIMENSIONE PROGETTUALE

1. La progettazione educativa

E' elaborata dal Collegio dei Docenti e orienta i percorsi formativi in relazione a finalità e obiettivi curricolari.

CARATTERI GENERALI

Il Collegio indica i seguenti obiettivi, trasversali rispetto all'insegnamento di tutte le discipline:

- promuovere e sviluppare negli allievi conoscenze, competenze e capacità a livello culturale, secondo le possibilità di ciascuno;
- valorizzare la formazione personale (comportamenti e capacità di inserirsi criticamente nella società) e l'orientamento (capacità di attuare scelte responsabili e motivate per il mondo del lavoro e degli studi universitari);
- favorire l'incontro con la cultura ed il sapere del nostro tempo, all'interno di un percorso storico e di uno studio disciplinare polivalente;
- far acquisire metodologie e abilità di tipo induttivo (da rafforzare e concludere nel biennio) e di tipo deduttivo (da costruire nel triennio: astrazione e trasferimento autonomo di conoscenze e concetti da un campo all'altro);
- porre come obiettivo di base, trasversalmente a tutte le discipline, l'educazione linguistica (linguaggi verbali e non, processi di comprensione e produzione, specificità terminologiche ecc.);
- far maturare atteggiamenti e comportamenti razionali, responsabili, solidaristici.

Il Collegio affida ai Consigli di Classe il compito di risolvere eventuali problemi specifici che si presentino in classi, gruppi o singoli studenti con interventi didattico/educativi idonei e tempestivi.

L'ORIENTAMENTO

Il Liceo Scientifico "Cocito" fa del problema orientamento un suo punto di particolare impegno, sia per la fascia di studenti che accedono alla scuola superiore, dopo la scuola media, sia per i propri studenti che affrontano il problema della scelta universitaria o dell'accesso al mondo del lavoro.

Attraverso opportune prove di ingresso verranno rilevati oggettivamente i livelli di partenza degli studenti iscritti in prima, per calibrare l'intervento didattico più idoneo ad un avvio dell'anno scolastico efficace e programmato.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Colloqui orientativi e di rimozione classi I e II

In base alla normativa vigente in materia di obbligo scolastico e formativo, il Centro per l'impiego promuove e attiva presso il nostro Istituto azioni di gruppo e individuali di orientamento con l'obiettivo di rinforzare il progetto personale di ciascun allievo e limitare la dispersione scolastica.

A tal fine si propone, per gli allievi delle classi I:

I FASE (Novembre – Dicembre)

In prossimità della chiusura del I quadrimestre si prevede un intervento di gruppo, da parte di un orientatore incaricato dalla Provincia di Cuneo, del Centro per l'Impiego di Alba, della durata di circa '30 minuti, comprensivo di informativa rispetto alla normativa vigente in materia di Obbligo di Istruzione e somministrazione agli allievi di questionari esplorativi rispetto all'inserimento nel nuovo percorso scolastico, al fine di monitorare la situazione individuale di ciascun allievo.

In un secondo momento, previo incontro e confronto con i coordinatori delle classi, si propongono colloqui individuali con gli allievi da questi ultimi segnalati, di rimotivazione e rinforzo della scelta scolastica effettuata.

Gli orientatori che effettueranno i colloqui, compileranno apposite relazioni rispetto a quanto emerso dal colloquio individuale che verranno poi consegnate ai singoli coordinatori.

Gli orientatori si renderanno inoltre disponibili per eventuali incontri in collaborazione con il Dirigente Scolastico o il Coordinatore della classe, con i genitori dei colloquiati, qualora sia necessario.

II FASE (Aprile – Maggio)

Colloqui di monitoraggio e di verifica del percorso scolastico, in chiusura del II quadrimestre, su casi segnalati dai Coordinatori delle classi o in recupero sui singoli visti nel I colloquio (per verificare eventuali miglioramenti).

ORIENTAMENTO IN USCITA

Le classi quarte e quinte svolgono un progetto aderendo al Piano Provinciale di Orientamento rispondendo al Bando Provinciale relativo alla chiamata a Progetti per azioni di orientamento nel II ciclo di Istruzione e Formazione (approvato con Determinazione n.4386 del 06/07/2010) della Provincia di Cuneo, in accordo con il Comune di Alba (Ufficio Informagiovani) ed il Centro per l'impiego Alba – Bra.

Gli allievi delle classi quinte partecipano ogni anno al Salone dell'Orientamento, momento di informazione e formazione, in cui intervengono le facoltà dell'Università degli Studi di Torino, PMN, Genova, Politecnico di Torino.

PROGETTO INTERCULTURA

Educazione alla mondialità - Programma A.F.S. Intercultura

Intercultura è un'organizzazione di volontariato internazionale, non governativa e senza scopo di lucro.

Il programma incoraggia il rispetto per i diritti umani e le libertà fondamentali senza distinzione di razza, sesso, religione o condizione sociale.

Il progetto si basa su:

- la permanenza in famiglie che ospitano gratuitamente lo studente straniero;
- la frequenza di una scuola pubblica.

La partecipazione a questi programmi accresce nei partecipanti il senso di appartenenza ad una società che presenta problematiche sempre più globali, ma caratterizzate da molteplici realtà locali.

Obiettivi interculturali:

- acquisire la conoscenza del Paese dell' "Altro" e dei suoi modelli culturali;
- acquisire la consapevolezza delle caratteristiche della propria cultura con capacità di valutarle con distacco;
- sviluppare aperture e sensibilità verso altre culture, riducendo l'etnocentrismo;
- affermare i valori di dignità, rispetto per le differenze, sensibilità e tolleranza.

2. La progettazione didattica

All'inizio di ogni anno scolastico il Consiglio di Classe, sulla base della programmazione educativa elaborata in seno al Collegio dei Docenti secondo gli orientamenti indicati dal P.O.F., elabora un programma di lavoro per impostare ed organizzare in modo razionale e coerente l'attività didattica da svolgere.

Essa si articola nelle seguenti fasi operative:

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA DELLA CLASSE
DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI EDUCATIVI E DISCIPLINARI
SCELTA E ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI
SCELTA E ORGANIZZAZIONE DEI METODI E DEI MEZZI DI LAVORO
VERIFICHE
VALUTAZIONE

Analisi della situazione di partenza e profilo della classe

Per impostare in modo corretto la programmazione è indispensabile conoscere la classe, avviare un dialogo aperto e sereno con gli studenti e raccogliere dati ed informazioni utili. A tal fine si può ricorrere a test di ingresso, cioè prove adeguate e ben calibrate che permettano di verificare la padronanza dei prerequisiti necessari per affrontare i nuovi contenuti disciplinari.

I risultati di tali prove offrono la possibilità di determinare le variazioni positive o negative intervenute durante il periodo estivo e quindi di predisporre attività di rinforzo nelle aree e/o nelle abilità in cui si siano evidenziate maggiori carenze, ed attività di recupero individualizzato per gli alunni più deboli.

Finalità e obiettivi

Il primo momento nella costruzione del piano di lavoro consiste nel precisare le finalità educative che ciascuna disciplina si propone di raggiungere per concorrere allo sviluppo della personalità degli studenti e alla loro formazione. Tale fase è semplificata dalla possibilità di riferirsi al quadro delle finalità generali fissate in sede di programmazione educativa realizzata a livello collegiale. In seguito saranno individuati gli obiettivi didattici o di apprendimento generali e specifici, cioè degli obiettivi che ciascuna disciplina si propone di raggiungere per favorire lo sviluppo di conoscenze, competenze e capacità in relazione ai diversi ambiti.

Contenuti

I contenuti vengono scelti nelle riunioni collegiali di materia e organizzati, in relazione alle caratteristiche specifiche della classe, dai singoli docenti nei piani di lavoro annuali.

Le metodologie

Le metodologie e le tecniche di insegnamento costituiscono il campo professionale caratterizzante la funzione docente.

In questo settore si tende ad operare nella massima coerenza con gli altri aspetti della programmazione, nella ricerca e sperimentazione autonoma dei propri itinerari didattico-educativi, nel rispetto delle norme collegialmente stabilite.

In coerenza, pertanto, con l'impianto del P.O.F.:

- le metodologie di insegnamento terranno in considerazione il livello di sviluppo psico/intellettuale dei discenti e comunque della realtà della classe, come essa si esprime nei ritmi di apprendimento, nei livelli cognitivi e nelle competenze raggiunte;
- le metodologie saranno coerenti con gli obiettivi generali e con quelli specifici di ogni disciplina, finalizzate alla soluzione dei problemi ed alla crescita delle abilità prefissate, nonché rapportate al tipo di verifica che si intende effettuare;
- le tecniche di insegnamento utilizzate saranno molteplici: lezione frontale, lezione dialogata, lavoro per gruppi, lezioni in compresenza o con esperti esterni o con l'uso di strumenti multimediali, attività di laboratorio;
- le riunioni di coordinamento di area e i Consigli di Classe serviranno ad un utile scambio di informazioni e di esperienze in questo settore;
- nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche, la scuola assume come criteri di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa, con particolare riguardo agli obiettivi formativi, l'economicità e la rispondenza alle esigenze dell'utenza.

IL PIANO DI LAVORO ANNUALE DEI DOCENTI

Il Piano di Lavoro (P.d.L.) può considerarsi l'atto formale e sostanziale che definisce l'intenzionalità e l'efficacia professionale di ciascun docente. È dunque lo strumento operativo del P.O.F., perché precede, accompagna e conclude l'agire in situazione del singolo docente. Esso è redatto su un modello deliberato dal Collegio che è scandito secondo i momenti classici della programmazione (si veda la documentazione allegata).

Il modello è diviso in due parti:

- il PIANO DI LAVORO ANNUALE, che viene compilato e presentato al primo Consiglio di Classe ed è suddiviso in capitoli di scrittura obbligatoria (l'analisi delle situazioni di partenza - i contenuti - le metodologie) ed in capitoli di scrittura facoltativa (le finalità istituzionali e gli obiettivi educativi - gli obiettivi didattici - le verifiche - la valutazione) perché queste ultime voci fanno riferimento vincolato al P.O.F..

Ciascun docente, in presenza di situazioni specifiche di classe, di gruppi o di singoli studenti può avanzare delle progettualità mirate e quindi anche differenziate rispetto a quelle previste dal P.O.F., debitamente scritte e motivate.

Può inoltre avanzare proprie proposte circa le iniziative interdisciplinari, le attività parascolastiche, l'acquisto di strumentazione didattica.

Questa parte rappresenta il progetto preventivo dell'intervento didattico/educativo.

- la RELAZIONE FINALE, che viene compilata entro la fine di giugno e compare di seguito sullo stesso modello del Piano. Essa infatti va considerata come bilancio consuntivo dell'anno trascorso ed

intenzionalmente articolata in modo da rispondere a quanto preventivato nel Progetto di inizio d'anno (obiettivi educativi, abilità, livelli di informazione, situazioni particolari, svolgimento dei programmi). La Relazione contiene inoltre le osservazioni circa le metodologie adottate, le attività parascolastiche, la disciplina delle classi ed i rapporti con le famiglie.

RECUPERO E SOSTEGNO

Si hanno due grandi aree di recupero a cui provvedere:

- AREA NON COGNITIVA: il recupero mira alla personalità dell'allievo, alle sue qualità, alle sue aspirazioni, alla sua motivazione, al suo essere integrato nella scuola, nella famiglia, nella società;
- AREA COGNITIVA: il recupero riguarda le conoscenze carenti, i processi cognitivi non messi in atto o che hanno perso la loro efficacia, il modo di studiare, il saper prendere appunti, il sapersi organizzare il tempo.

Nei Piani di Lavoro e nella programmazione generale si prevedono momenti specifici di recupero per quegli studenti che presentino carenze pregresse e momenti di sostegno per quelli che manifestino difficoltà di apprendimento nel corso dell'anno.

Gli interventi si articolano secondo quattro tipologie:

- ogni docente prevede all'interno della ordinaria programmazione dei momenti di sostegno nel corso delle normali lezioni curricolari;
- il Collegio, ad inizio d'anno e al termine dei periodi di valutazione, determina le modalità dei recuperi "collettivi" che saranno indicati dai Consigli di Classe;
- ogni docente può prevedere interventi di consulenza, al di fuori delle lezioni curricolari, previa autorizzazione del Dirigente scolastico;
- corsi di recupero estivi per studenti con debito formativo.

3. La progettazione extracurricolare

Le attività parascolastiche ed extrascolastiche rappresentano un aspetto qualificante del processo educativo, in quanto si inseriscono organicamente nella programmazione didattico/educativa assolvendo ad una duplice finalità: fare della scuola un luogo di incontro e di fruizione culturale ed aprire all'interesse ed alla conoscenza dei giovani la molteplice e problematica realtà di oggi, esterna alla scuola.

Gli obiettivi didattico/educativi fondamentali consistono nell'integrare i percorsi curricolari (approfondimenti di argomenti specifici), nel proporre esperienze culturali e metodologiche significative (unità didattiche interdisciplinari e tematiche di attualità) e nell'operare ricognizioni all'esterno rispetto a quanto si è detto o si è fatto a scuola.

PIANO ANNUALE

Le attività para/extrascolastiche si configurano in un piano annuale discusso ed approvato dal Collegio Docenti che viene predisposto, nelle linee generali, nel corso del primo mese di scuola sulla base delle proposte provenienti da:

- Coordinamenti di area (i docenti propongono le attività legate più direttamente ai percorsi didattici disciplinari e/o interdisciplinari) (secondo il DPR n°89 del 15/03/2010 "Dipartimenti per il sostegno alla progettazione formativa e alla didattica")
- Piani di lavoro dei docenti (iniziative legate a singole classi o a gruppi di classi e corrispondenti ad esigenze particolari);
- Comitato studentesco (avanza proposte avendo consultato l'Assemblea, singole classi o gruppi di studenti);
- Consigli di Classe (possono esprimere proposte di iniziativa o di partecipazione nel corso di tutto l'anno).

Il Piano viene deliberato in sede di Consiglio di Istituto (nel corso dell'anno, ovviamente, esso si può ampliare con ulteriori apporti determinati da nuove esigenze emerse dall'interno dell'Istituto o da proposte sollecitate dall'esterno).

VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

All'interno del piano uno spazio specifico deve riguardare le visite e i viaggi, con finalità sia culturali sia sportive. Tali iniziative rappresentano a tutti gli effetti momenti di lavoro scolastico, integrato nella programmazione didattico/educativa dei Piani di Lavoro dei singoli docenti e di quelli curricolari dei Consigli di Classe.

Le visite hanno in particolare la finalità di permettere la ricognizione di aspetti culturali, artistici, ambientali, del mondo della scienza e del lavoro e si realizzano nel corso di una mattinata di lezione o di una intera giornata. I viaggi e le attività sportive di durata superiore ad un giorno sono disciplinate dall'apposito regolamento (questa materia è ora regolamentata dalla entrata in vigore del DPR 8399 e DPR 6/11/2000 n°347 "le istituzioni scolastiche hanno completa autonomia in materia di organizzazione e responsabilità delle visite guidate"); esse sono organizzate con particolare cura e gestite in modo attivo e partecipato sia dai docenti che dagli allievi, per diventare veramente un mezzo di crescita culturale e umana.

STAGE

Dall'A.S. 95/96 la Scuola organizza per le classi quarte, all'interno della programmazione dell' "Area di Approfondimento Interdisciplinare" che caratterizza attività di stage con l'inserimento di alunni presso industrie o enti privati e pubblici locali e facoltà universitarie. Il progetto viene elaborato entro il mese di novembre di ciascun anno. Le esperienze raccolte durante l'attività vengono riportate in una tesina e presentate all'interno della classe nel corso del quinto anno. Il lavoro, a scelta del candidato, può costituire oggetto di presentazione nel corso del colloquio dell'Esame di Stato.

ATTIVITÀ INTEGRATIVE

Le attività integrative curricolari vengono svolte da più anni nel Liceo al fine di integrare e completare le attività didattiche curricolari con altre occasioni di formazione.

Esse vengono svolte in orario scolastico e possono consistere in:

- incontri di orientamento
- incontri di educazione alla salute
- partecipazione a spettacoli teatrali
- partecipazione a visite e gite
- attività di recupero e di approfondimento
- attività formative per passare ad altri tipi di scuole o di classi
- ricerche e attività didattiche svolte nella scuola, con la presenza del docente

In questo caso le attività integrative non danno accesso al credito formativo.

L'accesso ai crediti formativi deriva dalla partecipazione ad iniziative promosse da enti, associazioni, istituzioni pubbliche e private (non il singolo istruttore, docente, maestro, ecc.), purché il loro svolgimento corrisponda ai seguenti criteri:

- validità e definizione del progetto ("...qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso a cui si riferisce l'esame di Stato ...")
- possibilità di certificazione.

Nel **credito scolastico** è computata la partecipazione responsabile agli organi collegiali del Liceo o delle istituzioni scolastiche.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

La scuola persegue le attività volte a tutelare e promuovere la sicurezza e il benessere degli allievi. Le attività tese all'educazione alla salute sono pertanto integrate nella prassi quotidiana e ordinaria della scuola. Vengono anche organizzate attività specifiche al fine di prevenire le dipendenze e le malattie, di favorire e potenziare la consapevolezza e l'accettazione di sé e la relazione con l'altro sesso.

In tal senso vengono promosse le seguenti attività:

- educazione alla sicurezza stradale : progetto regionale "Ti M.U.O.V.I. "
- incontri di educazione in collaborazione con l'A.S.L.
- educazione sessuale
- B.L.S. (Basic Life support) – rianimazione cardio-polmonare
- sensibilizzazione donazione sangue, midollo e donazione organi
- incontri ed attività formative e di prevenzione con il SERMIG
- incontri ed attività con l'Ufficio comunale di educazione alla pace secondo le proposte inviate
- incontri e attività formative con le associazioni di volontariato
- incontri con cooperative per l'educazione ecologica ed alimentare
- sostegno ai rappresentanti di classe, di istituto e di consulta per una gestione efficace delle assemblee e delle attività studentesche.

CERTIFICAZIONE INTERNAZIONALE DI LINGUA INGLESE E FRANCESE

La Scuola offre la possibilità, agli studenti che lo desiderino, di conseguire certificazioni riconosciute a livello internazionale di competenza comunicativa in lingua francese - DELF o DALF - e in lingua inglese - Cambridge Certificates - rendendosi disponibile sia ad organizzare la sessione di esame all'interno della scuola sia a preparare adeguatamente (con l'utilizzo di insegnanti madrelingua), i candidati, individuandone i livelli secondo i parametri proposti dal Consiglio d'Europa - Common European Framework of Reference for Language Learning and Teaching (1996).

SOGGIORNI-STUDIO ALL'ESTERO/GEMELLAGGI

La scuola propone, agli studenti che lo richiedono, dei soggiorni-studio in Gran Bretagna presso famiglie selezionate con la possibilità di frequentare corsi di lingua nel periodo di fine Agosto/primi di Settembre. Tali soggiorni hanno la durata di quindici giorni e gli studenti sono accompagnati e assistiti da insegnanti dell'istituto.

La scuola partecipa insieme alle altre istituzioni scolastiche presenti sul territorio ad attivare gli scambi con gli studenti delle città gemellate con Alba.

ATTIVITA' DI GRUPPO SPORTIVO

La Scuola organizza, nelle apposite strutture cittadine, in orario extrascolastico, gratuitamente, attività sportive in varie discipline finalizzate alla preparazione fisica in vista dei campionati studenteschi. Inoltre rientrano nell'attività sportiva le iniziative di giornata bianca e settimana bianca, nonché la settimana verde per le classi prime, alla quale è attribuita anche un particolare significato di educazione ambientale.

ECDL – PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER

La Patente Europea del Computer, o ECDL ("European Computer Driving Licence"), è un certificato riconosciuto a livello internazionale che attesta la conoscenza dei concetti fondamentali dell'informatica e la capacità, a livello di base, di utilizzare il computer nelle applicazioni più comuni, tramite il superamento con esito positivo degli esami richiesti dai diversi moduli previsti dal Syllabus ECDL.

Il nostro istituto propone ai suoi studenti i corsi relativi ai vari moduli previsti dalla certificazione ECDL, come preparazione per il conseguimento di tale certificazione. Il progetto coinvolge gli studenti del terzo anno e del quarto anno. Per ogni modulo è prevista l'attivazione di un corso e la sessione d'esame al termine del corso stesso.

4. L'organizzazione

La nostra scuola, che ritiene obiettivo primario del proprio esistere istituzionale la qualità del servizio sociale che sa offrire, promuove la partecipazione degli utenti (studenti e genitori) come fattore organico del processo educativo. In questo senso le finalità istitutive degli Organi Collegiali sono tuttora valide, mentre risultano superate e storicamente datate molte forme e procedure della partecipazione cosiddetta "delegata", burocratizzate in rituali ormai inefficaci. Si ritiene pertanto di proporre forme e modi di partecipazione che, pur all'interno delle disposizioni vigenti, siano in grado di sollecitare e favorire, da un lato, l'interscambio di informazioni e conoscenze tra i diretti protagonisti del processo didattico/educativo (docenti/studenti), dall'altro di consentire alle diverse componenti di esprimersi ed esplicitare autonomamente le proprie opinioni ed esigenze.

LE SEDI DELLE SCELTE E DEI CONTROLLI: ORGANI COLLEGIALI

Organi collegiali per la componente docenti

COLLEGIO DEI DOCENTI

- Sede di sintesi del lavoro programmatico complessivo e di definizione del Progetto Educativo di Istituto, del Piano Annuale di Attività (P.A.A.) della Carta dei Servizi: le delibere, prese a maggioranza, sono vincolanti;
- definisce le linee generali dell'intervento didattico educativo, nonché le norme e i criteri di tipo metodologico/procedurale, e formula le relative delibere;
- delibera sulle proposte didattico/educative provenienti da altri organi collegiali;
- verifica e valuta a settembre l'andamento del Piano dell'offerta formativa;
- si articola in Dipartimenti Disciplinari.

COORDINAMENTI DI AREA O DI DISCIPLINA

- Traducono le linee generali deliberate dal Collegio in percorsi formativi di disciplina;
- producono scambi di esperienze ed informazioni di tipo omogeneo;
- progettano su segmenti di programmazione specifici di area (finalità ed obiettivi, contenuti, metodologie e tecniche di insegnamento/apprendimento, verifiche, standard di prestazione/valutazione) e avanzano proposte di innovazione e di iniziative.

COORDINAMENTI DI PROGETTO

- Sono istituiti in presenza di ipotesi di progetto, per rispondere a precise esigenze;
- programmano, organizzano, attrezzano percorsi formativi e informativi finalizzati alla realizzazione dei progetti speciali.

Organo collegiale per tutte le componenti

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto è sede di interscambio e di dibattito tra le diverse componenti della Scuola; approva il P.O.F. ed assume, in conformità con esso, per gli aspetti di competenza, le iniziative e le deliberazioni necessarie all'attuazione dello stesso.

Organo collegiale per le componenti genitori, studenti, docenti

CONSIGLIO DI CLASSE (in sedute riservate ai soli docenti)

- Presiede e gestisce l'andamento didattico della classe nelle linee deliberate dal Collegio e presenti nel P.O.F. In sede di scrutinio finale, controlla l'efficacia dell'intervento educativo, e procede alla valutazione degli studenti entro i limiti di legge ed i criteri stabiliti dal Collegio;
- armonizza il lavoro dei docenti, riconoscendo ad ogni disciplina un equo spazio; compensa i carichi del lavoro domestico degli studenti e vigila sul comportamento della classe con azione preferenziale di tipo preventivo.

CONSIGLIO DI CLASSE (in sedute plenarie: docenti, studenti, genitori)

E' convocato dal Dirigente scolastico, come disposto dal D.P.R. 416/74, e si svolge con una procedura che può prevedere due tempi di effettuazione, l'uno consecutivo all'altro:

- nel primo, l'analisi della situazione e di eventuali problematiche e le proposte specifiche di tipo disciplinare, interdisciplinare e parascolastico sono affrontate alla sola presenza dei docenti;
- nel secondo, alla presenza anche dei rappresentanti degli studenti e dei genitori, dopo un eventuale scambio di informazioni, di esigenze e di richieste, si procede alle formali delibere da parte dei membri di diritto, sulle questioni discusse all'O.d.G.

In situazioni particolari o su richiesta delle varie componenti, il Consiglio di Classe può svolgersi in seduta aperta.

Organi collegiali per la sola componente studenti

COMITATO STUDENTI (delegati di classe)

Realizza e gestisce le forme partecipative degli studenti all'interno dell'Istituto e si esprime operativamente nei rapporti con la Presidenza attraverso una segreteria.

In via generale si riunisce per discutere gli aspetti della vita studentesca nella scuola, per predisporre i lavori delle Assemblee studentesche di Istituto, per avanzare proposte di iniziative o di attività, richieste o doglianze (il Dirigente scolastico, o un suo delegato, è sempre presente su richiesta degli studenti).

Su questioni normative riguardanti gli studenti, la Presidenza convoca il Comitato per offrire informazioni e/o per assumere orientamenti e pareri.

Il Comitato elegge al suo interno un Presidente ed un Vicepresidente, responsabili delle riunioni, e designa due Segretari con funzione verbalizzante. Il verbale delle riunioni deve essere consegnato in Presidenza entro una settimana.

ASSEMBLEA STUDENTESCA DI CLASSE

In generale affronta i problemi didattico/logistici inerenti la classe. In questo caso il primo referente mediatore è il coordinatore di classe, altrimenti, per i casi più complessi, la classe si rivolge al Dirigente scolastico tramite i propri delegati.

Inoltre predisporre la linea che la classe intende sostenere in sede di Consiglio di Classe. Il tutto dovrà essere verbalizzato.

È convocata per la durata di un'ora di lezione. Gli studenti hanno diritto a chiedere una seconda assemblea di un'ora nel corso del mese. La richiesta deve pervenire almeno quattro giorni prima, con relativo ordine del giorno.

ASSEMBLEA DI CLASSE

E' aperta a tutti gli studenti e a tutti i genitori per informare, scambiare opinioni ed esperienze, esprimere esigenze ed assumere orientamenti circa le iniziative da intraprendere in campo didattico/educativo o parascolastico.

Può essere convocata su richiesta dei rappresentanti dei genitori, degli studenti e del coordinatore di classe.

ASSEMBLEA STUDENTESCA DI ISTITUTO

È convocata su richiesta dei 2/3 dei componenti del Comitato studentesco o del 30% degli studenti, secondo le modalità previste dal Regolamento di Istituto, ai sensi dell'art. 2, comma 10, dello "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria".

COMITATO GENITORI E ASSOCIAZIONE GENITORI

Il Comitato Genitori è composto dai delegati di classe e, coordinato da un Presidente, si riunisce per discutere di problemi inerenti l'attività didattico/educativa dell'Istituto e l'andamento generale delle classi. Quando avverte la necessità, invita la Presidenza a fornire informazioni e spiegazioni e dialoga, fornendo osservazioni ed avanzando istanze. La Presidenza, in genere, anticipa al Comitato le linee più significative della propria iniziativa e riferisce in linea di massima delle progettualità assunte dal Collegio.

Il Comitato gestisce in proprio un'attività di informazione verso le famiglie circa gli aspetti della vita scolastica o le iniziative che intende assumere, anche sul piano di attività informative o culturali per i genitori.

L'Associazione Genitori, che ormai da anni collabora con la scuola su molti piani di attività, è riconosciuta come libera iniziativa di genitori che affiancano la scuola, anche sul piano concreto e organizzativo, per iniziative che esulano dalla competenza istituzionale dell'Istituto e per sollecitare tutti i necessari interventi delle autorità comunali e provinciali, per i settori di loro competenza.

PROCEDURE DI RECLAMO

- 1) I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.
- 2) I reclami orali e telefonici debbono, successivamente, essere sottoscritti.
- 3) I reclami anonimi non sono presi in considerazione, se non debitamente circostanziati.
- 4) Il diritto di reclamo può essere esercitato da chiunque ne abbia interesse o abbia rilevato situazioni di irregolarità. Detto reclamo può essere proposto entro un termine massimo di giorni quindici dal verificarsi del fatto contestato.
- 5) I reclami relativi all'attività didattica sono esposti in un primo momento verbalmente al Dirigente scolastico che avvia un'attività conoscitiva e, possibilmente, chiarificatrice. Se, malgrado l'intervento del Dirigente scolastico, la situazione denunciata non si evolve positivamente, il reclamo verrà presentato, per iscritto, al Dirigente scolastico che avvierà formalmente entro un termine massimo di giorni dieci le procedure di intervento previste dalle disposizioni vigenti.
- 6) I reclami relativi all'attività organizzativa sono presentati in forma scritta al Dirigente scolastico che, nell'eventualità li ritenga fondati, avvia formalmente le procedure modificative. Il Dirigente scolastico, in tempo ragionevolmente proporzionale alla complessità del problema, informa verbalmente il reclamante dell'iter e dell'esito del reclamo. Il reclamante può anche successivamente chiedere per la risposta la forma scritta.
- 7) Proposte migliorative del servizio possono essere presentate da genitori, alunni, docenti, personale A.T.A. al Dirigente scolastico che, se ritiene rientrino nell'ambito delle sue competenze, può decidere di accoglierle o di respingerle o può sottoporle all'attenzione del Collegio dei Docenti, al Consiglio di Istituto o al Consiglio di Classe.

- 8) Annualmente, il Capo di Istituto formula per il Consiglio di Istituto e, per conoscenza al Collegio dei Docenti, una relazione analitica dei reclami e dei successivi provvedimenti.

L'ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE

Per consentire una effettiva efficacia dell'azione educativo/didattica è necessario che i supporti organizzativi, tecnici e logistici siano coordinati in modo funzionale.

L'Istituzione scolastica definisce il ruolo specialistico dei collaboratori e designa figure intermedie per il coordinamento e la gestione dei processi didattico/educativi.

Al fine di favorire una gestione ottimale, si ritiene importante valorizzare la funzione dei Consigli di Classe, quali momenti di incontro, mediazione e controllo.

Il Consiglio di Classe si avvale positivamente della continuità degli insegnanti nell'arco del biennio e del triennio dei singoli corsi, in quanto l'abitudine al lavorare insieme è fondamentale per permettere la coordinazione delle attività didattiche e per strutturare una seria programmazione collegiale, fondata sul riconoscimento delle singole competenze professionali e finalizzata al raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi che la scuola si propone.

II Coordinatore di Classe

Al fine di sviluppare e realizzare nel modo più produttivo e funzionale alcuni aspetti qualificanti del coordinamento didattico/logistico all'interno del Liceo, secondo una visione ed una prassi della gestione del servizio in senso partecipato e democratico, il Collegio delibera la seguente normativa, istitutiva della figura del COORDINATORE DI CLASSE. Detta figura assommerà in sé:

- per delega del Collegio, alcune competenze in ordine al processo di programmazione;
- per delega del Dirigente scolastico, alcune attribuzioni già previste dagli attuali dispositivi di legge;
- per delega del Dirigente scolastico, la possibilità di presiedere il Consiglio e l'Assemblea di Classe.

II Piano Annuale delle Attività

Il Piano Annuale delle Attività, quale esplicitazione concreta, per un dato anno, delle proposte formative e gestionali offerte all'utenza, si configura come strumento di gestione e di controllo delle fasi attuative del progetto educativo.

Lo schema di lavoro è il seguente:

- 1) inizio di settembre (nei giorni previsti ad hoc dal calendario scolastico): il controllo della programmazione dell'anno precedente e impostazione delle linee generali della programmazione dell'anno in corso. Le sedi di lavoro saranno:
 - il Collegio (fase di apertura per una prima analisi e per ipotesi di revisione e di nuovi percorsi);
 - i coordinamenti di area o di disciplina (ridefinizione di obiettivi, standard, nuove progettualità);
 - ancora il Collegio per le deliberazioni finali e le disposizioni generali sull'avvio dell'anno scolastico;
- 2) durante l'anno scolastico:
 - Collegio: non meno di 4 riunioni (per seguire l'andamento didattico generale e il procedere del P.O.F., per la trattazione degli argomenti correnti e di quelli straordinari: i corsi sperimentali, i piani di aggiornamento, la scelta dei libri di testo, le delibere su proposte degli altri organi interni, i pareri ecc.);
 - Coordinamenti di area o di disciplina: se ne prevedono 2/3 per condurre verifiche su percorsi didattici già avviati e, in particolare, per definire l'attività di recupero;
 - Consigli di classe: si intende valorizzare di più la loro attività in funzione della fase gestionale del progetto. Pertanto se ne effettueranno:
 - a) riservati ai soli docenti (per coordinare, armonizzare e tenere sotto controllo l'andamento didattico della classe e lo sviluppo dei processi educativi programmati);
 - b) alla presenza dei membri di diritto (per l'insediamento e la presentazione dei Piani di lavoro annuale dei docenti e la scelta dei libri di testo);
 - c) convocati su richiesta dei docenti o degli utenti, preceduti da Assemblea di classe aperta a genitori e studenti, per affrontare problemi particolari e risolvere situazioni specifiche.
 - Coordinamenti di Progetto (Progetto Giovani, educazione alla salute, orientamento, gite) e Coordinamento Sperimentazioni stabiliscono al proprio interno il calendario dei lavori.
 - Ricevimenti collegiali pomeridiani: uno prima delle vacanze natalizie e un secondo entro la fine di aprile.

Sono escluse dal Piano le riunioni dei Consigli di classe per procedere alle valutazioni di scrutinio.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

1. Il personale amministrativo, tecnico, ausiliario assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza nei tempi e nei modi previsti dalle norme vigenti e dal C.C.N.L. in rapporto di collaborazione con il Dirigente scolastico e con il personale docente.
2. Gli assistenti amministrativi e i collaboratori scolastici indossano il cartellino di identificazione in maniera visibile per l'intero orario scolastico.
3. Presso l'ingresso e ad ogni piano sono ben riconoscibili i collaboratori scolastici in grado di fornire, con garbo e cortesia, le prime informazioni per la fruizione dei servizi.
4. Il personale di segreteria, ad organico completo, assicura la tempestività del servizio ed il rispetto dei tempi e delle procedure per il disbrigo delle pratiche principali.
5. La segreteria garantisce lo svolgimento della procedura di iscrizione alle classi in un tempo massimo di quindici minuti dalla consegna delle domande perfettamente compilate e adeguatamente corredate della documentazione.
6. Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria, entro tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza, entro cinque giorni per quelli con votazioni e/o giudizi.
7. Gli uffici di segreteria, compatibilmente con la dotazione organica di personale amministrativo, garantiscono un orario di apertura al pubblico ogni giorno dalle 10.30 alle 12.30.
8. Il Dirigente scolastico riceve il pubblico su appuntamento telefonico.
9. La richiesta formale di accesso agli atti amministrativi sarà presentata direttamente al Dirigente scolastico che potrà concedere l'autorizzazione nei modi e nei tempi previsti.
10. La scuola assicura spazi ben visibili adibiti all'informazione; in particolare sono predisposti:
 - albi d'istituto;
 - bacheca sindacale;
 - bacheca degli studenti;
 - bacheca dei genitori.
11. Il personale ausiliario è impegnato a rendere e conservare l'ambiente scolastico pulito e accogliente.
12. La scuola si impegna a sensibilizzare le istituzioni interessate al fine di garantire agli alunni la sicurezza interna.
13. Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario svolge le mansioni previste dai vigenti contratti nazionali e successive integrazioni, in spirito di costante collaborazione con la Presidenza, secondo i rispettivi profili professionali.
14. Il personale ausiliario inoltre, in qualità di supporto all'organizzazione amministrativa e didattica, si occuperà dell'utilizzazione del fotocopiatore su richiesta dei docenti autorizzati dal Dirigente scolastico.

In caso di assenze del Direttore dei servizi generali e amministrativi, l'Assistente Amministrativo che lo sostituisce curerà lo svolgimento del lavoro che riveste carattere d'urgenza.

Tutte le pratiche evase devono essere sottoposte alla firma del Dirigente scolastico per il tramite del Direttore dei servizi generali e amministrativi, e contenere la sigla di chi le ha redatte.

Al fine di rispondere alle esigenze della comunità scolastica con le funzioni assolute sulla base:

- dei principi dell'autonomia scolastica di cui all'art. 21 della L. 59/97,
- dei regolamenti attuativi e delle conseguenti nuove competenze gestionali riorganizzate in ogni Istituzione scolastica,
- del principio generale "dell'unità dei servizi amministrativi generali, delle esigenze di gestione ed organizzazione dei servizi tecnici..."

R.S.U.

La Rappresentanza Sindacale Unitaria viene eletta secondo la normativa contrattuale ed è convocata dal Dirigente Scolastico nei casi previsti dal contratto o su iniziativa della R.S.U. medesima per esporre le problematiche sindacali delle categorie rappresentate. Il Dirigente Scolastico definisce ogni volta la composizione della delegazione di parte pubblica.

SICUREZZA

La scuola recepisce le normative previste dal D.L.G.S. 81/2008 e successive integrazioni e modifiche sia per quanto concerne il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, sia per la designazione del rappresentante dei lavoratori.

5. L'aggiornamento

Solo attraverso un'informazione più ricca, qualificata ed aggiornata passa la formazione di un docente protagonista di una scuola innovata: in altri termini programmazione ed innovazione possono attuarsi solo attraverso un aggiornamento costante e mirato. L'aggiornamento si realizza in incontri con esperti, ma anche progettando, scegliendo, discutendo, scambiando, gestendo i processi, cioè realizzando modifiche. Pertanto si propone di studiare un piano di aggiornamento che permetta di coniugare, in contestualità, informazione ed operatività. Formulata questa premessa, si possono ipotizzare i seguenti moduli di lavoro:

- a) giornate di lavoro con esperti (relazione + dibattito);
- b) giornate autogestite (relazione + dibattito e lavoro di gruppo).

Nel contesto di un continuo aggiornamento in servizio si auspica di poter affiancare ad ogni docente nuovo venuto nell'istituto un collega di disciplina con anzianità di servizio nella scuola e quindi in grado di offrire, a seconda dei casi, informazioni e/o consulenza didattica. L'obiettivo è quello di un inserimento il più possibile rapido e positivo nei meccanismi di lavoro dell'istituto, basati su scelte, metodologie e comportamenti alla cui definizione il personale nuovo non ha partecipato. La designazione viene fatta dal Dirigente Scolastico.

Resta invariato quanto previsto dalle norme vigenti per i docenti di prima nomina (tutor).

Considerata la necessità di predisporre la preparazione di personale docente per l'insegnamento di una materia non linguistica in lingua straniera, come previsto dalla riforma, la scuola ha aderito all'attività di formazione per il C.L.I.L. (Content and Language Integrated Learning)

CAP. III. L'ATTIVITA' DI VALUTAZIONE

La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il concorso delle famiglie, delle istituzioni e della società civile, è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantirne l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto di obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

La scuola individua ed elabora gli strumenti per garantire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni.

1. Modalità e forme di verifica/valutazione dei processi di crescita degli alunni

LE VERIFICHE

La verifica delle abilità è elemento imprescindibile del processo formativo ed è fattore insostituibile del metodo scientifico. Pertanto si deve garantire una verifica che sia:

- precisa;
- basata su dati osservabili e misurabili.

Gli strumenti di misurazione, in tal senso, devono avere le caratteristiche di:

- oggettività;
- validità;
- scientificità;
- trasparenza.

L'organo preposto al controllo del processo di apprendimento è il Consiglio di Classe, cui ogni docente fa riferimento.

La valutazione del curriculum è un'attribuzione di valore complessivo e generale che tiene conto degli esiti degli accertamenti (dei *contenuti*), dei controlli (del *metodo*) e delle verifiche (degli *obiettivi*). È ovvio che, in quest'ottica, la valutazione non è considerata come una somma algebrica di dati, ma una *summa* che tiene conto di una serie di elementi indicativi che qualificano l'apprendimento e il processo formativo e che evidenziano la validità o meno del progetto educativo in atto.

Gli *standard* minimi di competenze e abilità, richiesti alla fine del processo educativo, sono definiti in base agli obiettivi generali e specifici programmati, contestualizzati nel gruppo classe, definiti dal Collegio Docenti, su proposta dei Dipartimenti disciplinari. Essi sono annualmente comunicati agli studenti..

Le tecniche e i tempi delle rilevazioni (verifiche scritte, orali, grafiche, strutturate e pratiche sui livelli di apprendimento e sulle conoscenze e/o abilità) sono definite in coerenza con le altre fasi della programmazione.

Le verifiche saranno:

costanti ("quante"): esse segnano il percorso educativo dello studente e della classe. Un sistema di rilevazione costante serve a maturare uno studente sia sul piano formativo che su quello informativo. La normativa di legge ne prevede "un congruo numero";

in itinere ("quando"): all'inizio del processo educativo per rilevare le basi di partenza su cui misurare i propri interventi e valutare poi il percorso compiuto dallo studente; durante il processo per verificarne l'andamento; alla fine per controllare i risultati di un'unità didattica ed il complesso di conoscenze, competenze e capacità raggiunto;

variate ("quali"): possono essere trattazioni scritte su tematiche assegnate, traduzioni, esercizi, interrogazioni, prove oggettive, questionari, commenti alle versioni, prove pratiche di laboratorio, verifica dell'attenzione e della partecipazione prestata nel corso delle lezioni.

Sulla base dei criteri su enunciati, il Collegio Docenti della Scuola ha così deliberato:

- a) prove scritte: almeno 3 rilevazioni, scaglionate opportunamente nel quadrimestre. I risultati vanno comunicati alla classe in linea di massima entro il quindicesimo giorno dall'effettuazione. Non saranno effettuate più di 4 prove scritte per settimana, né più di una nella stessa giornata, salvo diverso accordo con la classe, debitamente segnalate sul registro di classe con un certo anticipo;
- b) prove orali: in congruo numero e adeguatamente ripartite nel corso del quadrimestre, non concentrate cioè nella sua parte finale;
- c) verifiche scritte o simulazioni di prove d'esame: sono possibili per ogni disciplina e determinate nelle riunioni per materia e nei Consigli di Classe;
- d) prove di ingresso: sono utili, in particolare per le classi prime, per testare le capacità trasversali (comprensione, produzione, conoscenze di base per le lingue straniere, capacità di calcolo, impostazione e risoluzione di problemi);

- e) prove oggettive: la valutazione della sufficienza può essere diversificata a seconda della tipologia della prova e degli obiettivi che ci si prefigge di verificare, ma ogni prova deve contenere in modo esplicito la tabella o i criteri di valutazione;
- f) prove comuni: se ne riconosce l'utilità e l'efficacia solo se frutto di specifica programmazione comune svolta a scuola, con la predisposizione di griglie di correzione preventivamente approvate, discusse e condivise.

LA VALUTAZIONE

Il Collegio responsabilmente afferma che la valutazione rappresenta uno dei momenti più alti della professionalità docente e del processo educativo e quindi un segnale di percorso per il docente prima che per il discente.

Essa è di totale responsabilità del docente che, operando nell'ambito delle disposizioni di legge e dei criteri che il Collegio democraticamente si è dato, agisce con autonomia e discrezionalità all'interno del lavoro collegiale prodotto dal Consiglio di Classe.

I docenti dunque, valutando gli studenti in itinere e/o in sede terminale, terranno conto:

- a) dei livelli di partenza e quindi del percorso compiuto dalla classe e dal singolo studente;
- b) degli standard di disciplina in uscita dai 2 cicli deliberati dal Collegio su proposta dei Dipartimenti disciplinari, i quali coniugano coerentemente gli obiettivi prefissati con i livelli di valutazione graduati opportunamente, a seconda delle conoscenze, competenze e capacità raggiunte dei singoli allievi;
- c) della convenzione terminologica che unifica il linguaggio didattico/valutativo per tutti i docenti, onde evitare fraintendimenti in sede di scrutinio (10 eccellente; 9 ottimo; 8 buono; 7 discreto; 6 sufficiente; 5/6 mediocre; 5 insufficiente; 4 gravemente insufficiente; al di sotto del 4 del tutto insufficiente);
- d) delle norme deliberate dal Collegio per l'assegnazione dei voti quadrimestrali o finali, che prevedono, tra l'altro, l'utilizzazione dell'intera gamma dei voti da 1 a 10;
- e) delle prescrizioni contenute nella C.M. 001 del 1/9/71 e successive modificazioni e integrazioni che vengono espressamente richiamate: "valutazione finale come risultato di un processo continuo e coerente di accertamento, [...] voti di profitto deliberati dal Consiglio di Classe su proposta dei singoli docenti, [...] il voto è il risultato d'insieme di una verifica e di una sintesi collegiale, [...] valutazione complessiva della personalità dello studente, [...] il Consiglio di classe inserisce le proposte in un quadro unitario";
- f) delle fasi procedurali dello scrutinio di ogni studente che prevedono queste scansioni: l'informazione al Consiglio di Classe, da parte di ciascun docente, della proposta di valutazione motivata, relativa alla propria disciplina; il dibattito - avendo il Consiglio il quadro completo delle proposte, del curriculum, ed ogni altro elemento utile riguardante lo studente - sull'ammissione o meno alla frequenza della classe successiva; la delibera formale con voto individuale e palese dei componenti del Consiglio;
- g) del ruolo del Dirigente scolastico che in questo contesto è quello di garante delle regole e di mediatore tra posizioni diverse, all'interno di un dibattito che deve basarsi sulla cooperazione, la professionalità degli operatori, per giungere ad una delibera collegiale.

Voto di condotta

Il voto di condotta concorre a determinare la media finale e quindi l'attribuzione del credito e viene assegnato su proposta del coordinatore di classe in base alla griglia allegata.

CRITERI DI VALUTAZIONE FINALE

CLASSE PRIMA

- 1) Interesse dell'alunno nei confronti delle attività didattico-educative proposte
 - si è rivelato piuttosto modesto
 - si è rivelato discontinuo
 - si è mantenuto costante
 - è aumentato progressivamente
- 2) Impegno dell'alunno nei confronti dei doveri scolastici
 - scarso
 - superficiale
 - saltuario
 - costante
 - discreto
 - buono
 - notevole

- più che sufficiente, ma con scarso senso critico
- discreta
- buona
- ottima

Conoscenze

- Sufficiente recupero delle lacune esistenti al termine della classe prima e acquisizione degli obiettivi minimi disciplinari della seconda.

Competenze

- Sviluppare un ragionamento logico stabilendo rapporti consequenziali di causa-effetto.

Strumentalità di base

- Formulare, in casi semplici, ipotesi di interpretazione di fatti osservati, dedurre alcune conseguenze e proporre procedure di verifica
- Evincere con chiarezza il punto di vista e le finalità dell'emittente
- Utilizzare consapevolmente le tecniche e le procedure di calcolo studiate
- Riconoscere e costruire relazioni e funzioni
- Cogliere analogie strutturali e individuare strutture fondamentali.

CLASSE TERZA

- 1) Interesse dell'alunno nei confronti delle attività didattico-educative proposte
 - si è rivelato piuttosto modesto
 - si è rivelato discontinuo
 - si è mantenuto costante
 - è aumentato progressivamente
- 2) Impegno dell'alunno nei confronti dei doveri scolastici
 - scarso
 - superficiale
 - saltuario
 - costante
 - discreto
 - buono
 - notevole
- 3) Motivazione e desiderio di apprendere dell'alunno
 - scarso
 - crescente
 - evidente
- 4) Atteggiamento dell'alunno di fronte a difficoltà ed insuccessi
 - è demotivato dagli insuccessi e abbandona ogni impegno
 - rinuncia facilmente
 - si disinteressa
 - cerca di superare le difficoltà
 - cerca soluzioni
 - è stimolato dagli insuccessi ad impegnarsi di più
- 5) Acquisizione di linguaggi specifici e capacità di utilizzo dei medesimi
 - inesistente
 - insufficiente
 - mediocre
 - sufficiente
 - sufficiente, ma con spiccato senso critico
 - più che sufficiente, ma con scarso senso critico
 - discreta
 - buona
 - ottima

Conoscenze

- Il conseguimento di buoni risultati almeno in qualche materia, a dimostrazione di un potenziale cognitivo che non trova esplicazione in altre materie.

Competenze

- Essere in grado di analizzare e ricostruire la struttura di un procedimento logico cogliendone la coerenza interna
- Capacità di attivare semplici procedimenti deduttivi.

Strumentalità

- Saper definire e comprendere termini specifici dei linguaggi disciplinari
- Saper utilizzare gli strumenti appropriati per risolvere i problemi proposti dalle singole discipline
- Saper riconoscere le strutture sintattiche, morfologiche e lessicali-semantiche.

Si può inoltre valutare il grado di consapevolezza della propria situazione formativa, ovvero la capacità di autovalutazione, come elemento essenziale per riconoscere i propri bisogni e attivare le proprie energie in un lavoro di compensazione formativa.

CLASSE QUARTA

- 1) Interesse dell'alunno nei confronti delle attività didattico-educative proposte
 - si è rivelato piuttosto modesto
 - si è rivelato discontinuo
 - si è mantenuto costante
 - è aumentato progressivamente
- 2) Impegno dell'alunno nei confronti dei doveri scolastici
 - scarso
 - superficiale
 - saltuario
 - costante
 - discreto
 - buono
 - notevole
- 3) Motivazione e desiderio di apprendere dell'alunno
 - scarso
 - crescente
 - evidente
- 4) Atteggiamento dell'alunno di fronte a difficoltà ed insuccessi
 - è demotivato dagli insuccessi e abbandona ogni impegno
 - si disinteressa
 - cerca di superare le difficoltà
 - è stimolato dagli insuccessi ad impegnarsi di più
- 5) Transazionalità e capacità di trasferire ad altri campi le abilità acquisite e le conoscenze apprese da parte dell'alunno
 - saltuariamente
 - normalmente
 - abitualmente
 - facilmente
- 6) Acquisizione di linguaggi specifici e capacità di utilizzo dei medesimi
 - inesistente
 - insufficiente
 - mediocre
 - sufficiente
 - sufficiente, ma con spiccato senso critico
 - più che sufficiente, ma con scarso senso critico
 - discreta
 - buona
 - ottima
- 7) Interessi intellettuali dimostrati dall'alunno
 - molto circoscritti e ripetitivi
 - molto circoscritti
 - piuttosto circoscritti
 - molto definiti
 - piuttosto definiti
 - vari

Conoscenze

- Sufficiente recupero delle lacune esistenti al termine della classe terza e acquisizione degli obiettivi minimi disciplinari della quarta.

Competenze

- Essere in grado di apportare elementi personali allo studio delle discipline.

Strumentalità

- Attitudine a riesaminare criticamente e a sistemare logicamente le conoscenze via via acquisite
- Confrontare i sistemi linguistici e culturali diversi cogliendone sia gli elementi comuni sia le identità specifiche
- Saper riconoscere l'ambito di validità delle leggi scientifiche.

CLASSE QUINTA

- 1) Interesse dell'alunno nei confronti delle attività didattico-educative proposte
 - si è rivelato piuttosto modesto
 - si è rivelato discontinuo
 - si è mantenuto costante
 - è aumentato progressivamente
- 2) Impegno dell'alunno nei confronti dei doveri scolastici
 - scarso
 - superficiale
 - saltuario
 - costante
 - discreto
 - buono
 - notevole
- 3) Motivazione e desiderio di apprendere dell'alunno
 - scarso
 - crescente
 - evidente
- 4) Atteggiamento dell'alunno di fronte a difficoltà ed insuccessi
 - è demotivato dagli insuccessi e abbandona ogni impegno
 - rinuncia facilmente
 - si disinteressa
 - cerca di superare le difficoltà
 - cerca soluzioni
 - è stimolato dagli insuccessi ad impegnarsi di più
- 5) Capacità espressivo - comunicative possedute dall'alunno
 - modeste
 - scarse
 - sufficienti
 - discrete
 - buone
 - ottime
 - sa comunicare in modo chiaro ed efficace sì no
 - pensieri
 - idee
 - sentimenti
- 6) Interessi intellettuali dimostrati dall'alunno
 - molto circoscritti e ripetitivi
 - molto circoscritti
 - piuttosto circoscritti
 - molto definiti
 - piuttosto definiti
 - vari
- 7) Transazionalità e capacità di trasferire ad altri campi le abilità acquisite e le conoscenze apprese da parte dell'alunno
 - normalmente

- abitualmente
- facilmente

Competenze

- Comprendere in maniera globale testi scritti relativi a tematiche culturali dei vari ambiti di studio
- Comprendere in modo analitico testi scritti specifici dell'indirizzo.

Deve essere raggiunto il seguente obiettivo finale:

- attivare modalità di apprendimento autonomi sia nella scelta dei materiali e di strumenti di studio sia nell'individuazione di strategie idonee a raggiungere gli obiettivi prefissati.

IL CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICO-EDUCATIVA

Le fasi del controllo dell'andamento complessivo del P.O.F. e dell'attività didattico/educativa dei singoli docenti dell'istituto possono essere così sintetizzate:

- autocontrollo costante del docente rispetto al proprio lavoro attraverso le risultanze delle verifiche compiute nella classe, il confronto con i colleghi nei momenti di lavoro comunitario, il dialogo con studenti e famiglie;
- controllo in itinere:
 - da parte del Dirigente scolastico, attraverso le visite in classe, la visione dei registri, i colloqui con docenti, studenti, genitori, la partecipazione diretta ai lavori degli organi collegiali;
 - da parte dei coordinamenti di area e di disciplina nelle riunioni annuali prefissate e anche attraverso le prove scritte comuni e la correzione collegiale;
 - da parte dei Consigli di Classe nelle riunioni didattiche annuali prefissate e nelle sedute di scrutinio;
- controllo in fase terminale da parte del Collegio nella fase di passaggio da un anno scolastico al successivo.

Il controllo viene svolto in riferimento ai seguenti criteri:

- chiarezza nella lettura di quanto si è prodotto;
- coerenza nella valutazione di quanto si è fatto in rapporto a quanto si è preventivato;
- responsabilità nella critica e nell'autocritica delle proprie scelte e del proprio modo di lavorare;
- disponibilità alla revisione a fronte di risultati non soddisfacenti;
- capacità progettuale nell'ideazione di nuovi percorsi.

CAP: IV. IL REGOLAMENTO

1. Il regolamento di Istituto

NORME DI CARATTERE GENERALE SUGLI ORGANI COLLEGIALI

Art. I

FINALITA' DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Al fine di realizzare la partecipazione nella gestione della scuola, dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civile, in applicazione della legge delega 30/07/1973 n. 477, con D.P.R. 31/05/1974 n. 416 sono stati istituiti gli organi collegiali.

In ogni istituto secondario inferiore e superiore, tranne i conservatori, le accademie di belle arti, l'accademia nazionale di danza e quella di arte drammatica, operano i seguenti organi: i Consigli di Classe, il Consiglio di Istituto, il Collegio dei Docenti e le Assemblee di Classe e di Istituto degli studenti e dei genitori.

Art 2

DISPOSIZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

a) La convocazione degli organi collegiali è disposta con un congruo preavviso, in genere non inferiore a 5 giorni, rispetto alla data nella quale si svolgono le riunioni.

La convocazione dei Consigli di Classe e di quello di Istituto deve essere effettuata con lettera diretta ai membri dei suddetti organi collegiali e mediante l'affissione all'albo dell'apposito avviso.

La lettera e l'avviso di convocazione devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta di ciascuno degli organi collegiali.

L'ordine del giorno potrà essere integrato, in apertura di seduta, da proposte presentate al Presidente dai membri ed accettate da tutti i presenti.

b) Di ogni seduta dev'essere redatto il processo verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario, steso su un registro a pagine numerate, che sarà letto per l'approvazione nella seduta successiva.

Ogni membro dei suddetti organi, ove ne ravvisi la necessità, può chiedere di intervenire per rettificare eventuali sue dichiarazioni riportate in modo non obiettivo sul processo verbale della seduta precedente. Dopo eventuali rettifiche, esso viene approvato per alzata di mano e diventa definitivo.

Art. 3

DATA DELL'ELEZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI DI DURATA ANNUALE

Le elezioni degli organi collegiali di durata annuale hanno luogo, possibilmente, nello stesso giorno ed entro il secondo mese dell'anno scolastico. Sono fatte salve eventuali diverse disposizioni ministeriali.

Art. 4

CONVOCAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è convocato secondo le modalità stabilite dall'art. 4, terzultimo comma, del D.P.R. 31/05/1974 n. 416.

Art. 5

CONVOCAZIONE DEI CONSIGLI DI CLASSE

I Consigli di Classe sono convocati dal Dirigente scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata dalla maggioranza dei suoi membri, escluso dal computo il Presidente. Essi sono formati dal Dirigente scolastico, che li presiede, da tutti i docenti di ciascuna classe e dai due rappresentanti eletti dagli studenti e dai due eletti dai genitori.

Art. 6

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI ORGANI COLLEGIALI

- a) Ciascun organo collegiale programma le proprie attività nel tempo ed in rapporto alle proprie competenze.
- b) Ciascun organo collegiale opera in forma coordinata con gli altri organi che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa in determinate materie.

- c) Per quanto riguarda il funzionamento e le competenze dei Consigli di Classe e del Collegio dei Docenti, si rinvia agli artt. 3 e 4 del D.P.R. 31/05/1974 n. 416 e a quanto afferma il P.O.F. (ai punti 1.2.4 e 1.4.1).

ATTIVITA' E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO. ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA ESECUTIVA.

Art. 7

FINALITA' E COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

- a) Il Consiglio di Istituto e la Giunta Esecutiva funzionano secondo le disposizioni vigenti previste dal D.P.R. 31/05/1974 n. 416 e secondo le successive circolari ministeriali.
- b) Il Consiglio di Istituto è l'organo di governo della scuola ed opera in modo collegiale ed autonomo per conseguire pienamente le finalità educative che sono proprie dell'istituzione scolastica, nell'interesse della comunità a cui appartiene.
- c) Le sue competenze sono quelle previste dall'art. 6 del D.P.R. 31/05/1974 n. 416 e successive modificazioni e integrazioni. In base ad esso, il suddetto organo collegiale è chiamato a deliberare i criteri generali per programmare ed attuare le seguenti attività:
- esperienze parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche;
 - corsi di recupero e iniziative di integrazione e di sostegno;
 - art. 33 D.I. 44 riferito alle competenze;
 - visite guidate e viaggi di istruzione (questa materia è ora regolamentata dalla entrata in vigore del DPR 8399 e DPR 6/11/2000 n°347 “le istituzioni scolastiche hanno completa autonomia in materia di organizzazione e responsabilità delle visite guidate”);
 - iniziative culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
 - contatti con altre scuole o istituti per realizzare scambi di informazioni e di esperienze e per intraprendere eventuali rapporti di collaborazione temporanea o duratura;
 - conferenze, dibattiti e studi per informare studenti e genitori sui danni derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope e, più in generale, per consentire agli allievi di ricevere una corretta educazione sanitaria.

Infine, il Consiglio di Istituto può deliberare forme e modalità per programmare e svolgere eventuali iniziative assistenziali.

Art. 8

PRIMA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

La prima convocazione del Consiglio di Istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri, è disposta dal Dirigente scolastico.

Art. 9

ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO E DEI MEMBRI DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Nella prima seduta il Consiglio è presieduto dal Dirigente scolastico ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso, il proprio Presidente. L'elezione si svolge a scrutinio segreto.

Risulta eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del Consiglio.

Qualora nella prima votazione non si raggiunga detta maggioranza, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano presenti alla seduta almeno la metà più uno dei membri del suddetto organo collegiale. A parità di voti ottenuti da due o più candidati, la votazione deve essere ripetuta, finché uno dei candidati non raggiunga la maggioranza relativa dei suffragi.

Il Consiglio di Istituto può deliberare di eleggere anche un Vicepresidente; questi deve essere scelto tra i genitori che compongono il Consiglio stesso, seguendo le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente.

Dopo aver compiuto questa operazione, si deve procedere, sempre a scrutinio segreto, all'elezione dei membri della Giunta Esecutiva.

Art. 10

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

- a) Il Consiglio di Istituto deve essere convocato dal suo Presidente, sentito il Presidente della Giunta Esecutiva, per redigere l'ordine del giorno. Il Presidente del Consiglio di Istituto deve convocare il suddetto organo collegiale su richiesta del Presidente della Giunta oppure di 1/3 dei membri del Consiglio stesso.
- b) Gli atti preparatori delle sedute devono essere a disposizione dei membri del Consiglio fino alla data di convocazione. Trascorsa un'ora da quella fissata nell'avviso di convocazione, qualora i consiglieri non siano presenti in numero legale, il Presidente rinvia la seduta ad altra data e fa redigere il verbale della seduta andata deserta.

Art. 11

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE

- a) Il Presidente del Consiglio di Istituto può regolare la discussione sui singoli punti dell'ordine del giorno e fissare, prima dell'inizio della discussione, la durata di ogni singolo intervento. Egli ha pure la facoltà di togliere la parola al consigliere che dimostri palesemente di voler intralciare i lavori del Consiglio e introduca nella discussione argomenti non attinenti a quelli dell'ordine del giorno. Questa decisione deve risultare a verbale.
- b) La discussione di ogni argomento può concludersi con l'approvazione di una deliberazione. L'approvazione avviene per alzata di mano. La conta dei voti deve essere fatta dal Segretario verbalizzante. La votazione di deliberazioni concernenti persone deve avvenire a scrutinio segreto.
- c) Il Presidente del Consiglio di Istituto può sospendere la seduta per un periodo di tempo limitato o anche rinviarla, quando sia evidente che è impossibile far procedere i lavori del suddetto organo collegiale.

Art. 12

PUBBLICITA' DELLE SEDUTE E DEGLI ATTI

- a) Le sedute del Consiglio di Istituto sono pubbliche e coloro che vi assistono non hanno diritto di parola.
- b) Gli atti delle sedute sono pubblici.
La pubblicità degli atti è disciplinata dall'art. 27 del D.P.R. 31/05/1974 n. 416 ed è garantita mediante l'affissione all'apposito albo dell'istituto della copia integrale, sottoscritta e autenticata dal segretario del Consiglio, del testo delle deliberazioni adottate dal Consiglio stesso.
L'affissione degli atti all'albo dell'istituto deve essere disposta dal Dirigente scolastico, dopo averne ricevuto una copia dal Segretario e averne attestato in calce la data di affissione; ciò deve avvenire entro 8 giorni dalla relativa seduta del suddetto organo collegiale.
La copia degli atti di ogni seduta deve rimanere esposta per un periodo di almeno 10 giorni.
Non possono essere pubblicati gli atti e le delibere concernenti singole persone, salvo richiesta contraria dell'interessato.

Art. 13

FACOLTA' CONSULTIVA DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto, con propria deliberazione, può decidere di consultare, su argomenti e questioni ritenute importanti, degli esperti, ovvero gli altri organi collegiali, oppure le assemblee dei genitori, degli studenti e del personale non docente.

Art. 14

COMMISSIONI DI LAVORO

Il Consiglio di Istituto, per esercitare meglio il proprio potere di iniziativa, di cui parla l'art. 6 del D.P.R. 31/05/1974 n. 416, può decidere di costituire al suo interno, per materie di particolare rilievo, delle commissioni di lavoro.

Le commissioni di lavoro non hanno potere deliberante e svolgono la propria attività secondo le modalità e gli orientamenti fissati dal Consiglio stesso.

Prima consultazione del suddetto organo collegiale, esse possono interpellare degli esperti negli argomenti che hanno deciso di approfondire.

Art. 15

CONVOCAZIONE D'URGENZA

Il Consiglio di Istituto può essere convocato d'urgenza con preavviso di 2 giorni.
La Giunta può essere convocata d'urgenza con preavviso di 1 giorno.

FUNZIONAMENTO DELLA BIBLIOTECA, DEI GABINETTI SCIENTIFICI,
E DEI LABORATORI.

Art. 16

ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA BIBLIOTECA

- a) Presso questo Istituto esiste da molti anni una biblioteca istituita dal Dirigente scolastico su proposta del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto.
- b) Il patrimonio librario della biblioteca è a disposizione degli insegnanti, degli allievi e del personale non docente.
- c) Tranne le enciclopedie e le altre opere ad esse assimilate, che sono a disposizione per la consultazione degli insegnanti, degli allievi e del personale della scuola nella sede, tutti gli altri volumi possono essere ceduti in prestito.
- d) Ogni prestito, della durata massima di 30 giorni, deve essere annotato sull'apposito registro e sul registro informatico di gestione della biblioteca dall'insegnante responsabile della biblioteca.
- e) Gli studenti possono accedere alla biblioteca durante l'orario di apertura articolato in due mattine e in due pomeriggi settimanali.
- f) Gli insegnanti che, per ragioni didattiche, devono usare in classe i volumi della biblioteca sono invitati a prelevarli prima dell'inizio delle lezioni.
- g) Gli utenti non devono deteriorare o smarrire i volumi ricevuti in prestito. Coloro che deteriorano o smarriscono uno o più volumi devono rifondere alla scuola il danno, acquistando l'opera o le opere smarrite o danneggiate, oppure versando una cifra equivalente al loro prezzo corrente di mercato.
- h) I libri ricevuti in prestito devono essere restituiti, di regola, entro e non oltre 15 giorni prima della fine dell'anno scolastico. Gli studenti delle classi quinte possono usufruire del prestito fino al termine dell'esame di Stato.

Art. 17

**FUNZIONAMENTO DEI GABINETTI SCIENTIFICI
E DEI LABORATORI**

- a) Il funzionamento dei gabinetti scientifici e dei laboratori è regolato in modo da facilitarne l'uso da parte degli studenti e dei docenti, a rotazione oraria ed eventualmente anche in ore pomeridiane, per svolgere studi, ricerche e attività inerenti alla vita scolastica, purché alla presenza di un docente. Per realizzare ciò, si osserveranno le direttive di massima fissate dal Ministero della Pubblica Istruzione.
Il Dirigente scolastico può affidare ad alcuni insegnanti il compito di responsabile della biblioteca e dei gabinetti scientifici, con funzione di sub-consegnatari.

CONVOCAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLE ASSEMBLEE
DEGLI STUDENTI E DI QUELLE DEI GENITORI

Art. 18

ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI

In base all'art. 43 del D.P.R. 31/05/1974 n. 416, le assemblee studentesche nella scuola secondaria superiore costituiscono un'occasione di partecipazione democratica per approfondire i problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.
Le assemblee studentesche possono essere di classe e di istituto.

Art. 19

**LUOGO DI SVOLGIMENTO, DURATA E NUMERO
DELLE ASSEMBLEE DI ISTITUTO**

- a) In relazione al numero degli alunni e alla disponibilità dei locali, le assemblee di istituto possono articolarsi per classi parallele.
- b) Le assemblee di istituto possono svolgersi o nei locali della scuola oppure, in mancanza di spazi idonei, anche in locali esterni.

- c) L'assemblea di istituto può svolgersi ogni mese durante l'orario di lezione e può avere una durata equivalente alle ore di lezione di una giornata. È consentito frazionare il numero delle assemblee di istituto fino a raggiungere la durata dell'orario medio giornaliero di lezione; inoltre, le suddette assemblee possono essere articolate in due fasi, una riservata alle classi del biennio, l'altra a quelle del triennio, tenendo conto dei diversi e specifici interessi degli studenti di queste due classi di età.
Inoltre è consentito svolgere ogni mese un'altra assemblea di istituto al di fuori dell'orario di lezione; essa può avere una durata massima equivalente a quella dell'assemblea svolta (durante l'orario di lezione) al mattino.
- d) Alle assemblee di istituto può essere richiesta la partecipazione di esperti (in numero non superiore a 4) di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici; essi devono essere indicati dagli studenti insieme con gli argomenti inseriti nell'Ordine del Giorno. La suddetta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio di Istituto.
- e) L'assemblea di istituto deve darsi un regolamento, il quale deve essere inviato in visione al Consiglio di Istituto.

Art. 20

MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI SVOLGIMENTO DELLE ASSEMBLEE DI ISTITUTO

- a) I rappresentanti degli studenti nei Consigli di Classe formano un Comitato Studentesco di Istituto.
L'assemblea di istituto è convocata su richiesta del 30% degli studenti o dei due terzi del Comitato Studentesco. Per poter svolgere l'assemblea, gli studenti devono presentare al Dirigente scolastico un'apposita richiesta scritta, nella quale devono indicare la data di svolgimento, l'ordine del giorno, cioè gli argomenti di cui essi intendono discutere, e gli eventuali esperti invitati.
La richiesta deve essere presentata al Capo di Istituto almeno 5 giorni prima di quello in cui si intende svolgere l'assemblea, affinché il Dirigente scolastico possa verificare la legittimità della richiesta.
- b) Gli studenti devono partecipare all'assemblea come a ogni altro momento formativo della vita scolastica. L'assemblea, infatti, è considerata alla stregua delle iniziative integrative dell'iter formativo degli studenti, come occasione e spazio di incontro promosso dalla scuola, inserito a pieno titolo nel P.O.F., organizzato e gestito dagli studenti, nell'ambito dei giorni effettivi di lezione. In questa prospettiva è prevista la presenza dei docenti con i compiti di vigilanza sulle classi e disponibilità alla partecipazione attiva, in qualità di esperti, a richiesta degli studenti.
- c) Gli studenti che non intendono partecipare all'assemblea possono rimanere a scuola, dove sarà garantito un servizio di vigilanza per studio individuale.
- d) Il Dirigente scolastico deve comunicare alle famiglie la data, il luogo e l'orario di svolgimento dell'assemblea di Istituto. Il Dirigente scolastico, o un suo delegato, controllano il regolare svolgimento dell'assemblea con il potere di interromperla in caso di constatata impossibilità del suo ordinato svolgimento, sia per motivi di ordine pubblico e di sicurezza che di mancato rispetto dei diritti fondamentali degli studenti. Spetta al Dirigente scolastico autorizzare uscite anticipate nel corso dell'assemblea.

Art. 21

DURATA, NUMERO DELLE ASSEMBLEE DI CLASSE E MODALITA' DI CONVOCAZIONE

- a) Gli alunni di ciascuna classe possono svolgere ogni mese due assemblee di un'ora ciascuna in due giorni diversi, in rapporto ai problemi e alle esigenze di ogni singola classe.
- b) Per poter svolgere l'assemblea, gli studenti di ciascuna classe devono presentare al Dirigente scolastico, attraverso i propri rappresentanti, un'apposita richiesta scritta, almeno 4 giorni prima di quello in cui intendono svolgerla; in essa devono indicare la data di svolgimento e l'ordine del giorno. La richiesta deve essere controfirmata dagli insegnanti nelle cui ore si svolge l'assemblea. I rappresentanti di classe sono tenuti alla stesura di un verbale su apposito registro.
- c) Oltre a quella prevista durante l'orario di lezione, ogni mese può svolgersi anche un'altra assemblea di classe in ore diverse da quelle di lezione, subordinatamente alla disponibilità dei locali.
- d) All'assemblea di classe possono assistere, oltre al Dirigente scolastico o un suo delegato, gli insegnanti delle materie nelle cui ore essa si svolge, oppure, se espressamente richiesto dagli studenti, anche altri insegnanti della classe.

Art. 22

NORME GENERALI SULLE ASSEMBLEE STUDENTESCHE

- a) Le ore destinate alle assemblee - di Classe e di Istituto - possono essere utilizzate, a richiesta degli studenti, per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo: possono peraltro essere

utilizzate per realizzare giornate di creatività studentesca o per iniziative complementari e integrative previste dal D.P.R. 567 del 10/10/96.

- b) Sia le assemblee di istituto che quelle di classe non possono svolgersi nell'ultimo mese di scuola.

Art. 23

COMITATO E ASSEMBLEE DEI GENITORI

- a) I genitori degli alunni hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola al di fuori dell'orario delle lezioni, concordando di volta in volta con il Dirigente scolastico l'orario e la data di svolgimento. Le assemblee dei genitori possono essere sia di classe che di istituto. Entrambe devono darsi un regolamento, che deve essere inviato in visione al Consiglio di Istituto. Alle suddette assemblee possono partecipare con diritto di parola il Dirigente scolastico e gli insegnanti interessati. Le suddette assemblee possono articolarsi per classi parallele.
- b) I rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe possono formare un comitato.

Art. 24

CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE DEI GENITORI

L'Assemblea di Classe deve essere convocata su richiesta dei rappresentanti dei genitori eletti nei Consigli di Classe. L'assemblea di istituto deve essere convocata su richiesta del Presidente dell'assemblea, qualora sia stato eletto, oppure su richiesta della maggioranza del comitato dei genitori, oppure ancora di 100 o di 200 genitori, a seconda che gli studenti dell'istituto siano rispettivamente meno o più di 500.

NORME RELATIVE ALLA VITA SCOLASTICA DEI DOCENTI E DEGLI STUDENTI

Art. 25

MODALITA' DI INGRESSO IN CLASSE; GIUSTIFICAZIONE DEL RITARDO O DELL'USCITA ANTICIPATA DEGLI ALUNNI

- a) Il primo suono del campanello determina l'ingresso nelle aule degli studenti, il secondo indica l'inizio delle lezioni. Tra i due campanelli intercorrono 5 minuti.
- b) Lo studente che arrivi in ritardo per giustificati ed accettabili motivi può essere ammesso alle lezioni solo se arriva entro le ore 10, se è accompagnato da un genitore o da chi ne fa le veci, se minorenne, o se presenta un'adeguata giustificazione scritta sull'apposito libretto da consegnare ai collaboratori scolastici del piano terra; quando ciò non sia possibile, essa dovrà essere presentata il giorno successivo. Spetta comunque al Dirigente scolastico, oppure ad un suo delegato, valutare quanto siano fondati i motivi addotti dall'alunno per giustificare il ritardo. Se l'ingresso ritardato diventa abituale, se ne terrà conto nella valutazione della condotta in sede di scrutinio.
- c) Nessuno studente può uscire dall'istituto senza l'autorizzazione del Dirigente scolastico o di un suo delegato, e, per quanto riguarda i minorenni, se non è accompagnato da un genitore o da chi ne fa le veci. Anche l'uscita anticipata deve essere giustificata in modo plausibile dai genitori o dagli alunni maggiorenni, possibilmente con un'apposita richiesta scritta. Sia il ritardo, sia l'uscita anticipata devono essere subito annotate sul registro di classe dall'insegnante dell'ora in cui esse avvengono. Non saranno autorizzate uscite anticipate o ingressi posticipati in ritardo al di là dei dieci previsti dal libretto delle giustificazioni.
- d) Durante le lezioni gli alunni non possono uscire dalla classe salvo per validi motivi, previa autorizzazione del professore che si trova in classe. Tra una lezione e l'altra, mentre avviene il cambio degli insegnanti, gli alunni devono restare in classe e comportarsi correttamente.

Art. 26

GIUSTIFICAZIONE DELLE ASSENZE GIORNALIERE

- a) Tutte le assenze giornaliere devono essere giustificate per iscritto, utilizzando l'apposito libretto consegnato agli studenti dalla scuola all'inizio di ogni anno scolastico. Le assenze dei minorenni devono essere giustificate da uno dei genitori o da chi ne fa le veci.
- b) Al suo rientro in classe, l'alunno deve consegnare il libretto delle giustificazioni al professore della prima ora di lezione; questi verifica se la giustificazione è valida, (per cui non si ritiene sufficiente la generica dicitura "motivi personali") la vista e riconsegna il libretto all'alunno dopo aver annotato sul registro di

classe che l'alunno ha giustificato regolarmente l'assenza e aver staccato la parte del tagliando che sarà allegata al registro. Dopo la quinta assenza un genitore dovrà contattare personalmente o telefonicamente la segreteria.

- c) Il Dirigente scolastico, o un docente da lui incaricato, controlla periodicamente le assenze e le relative giustificazioni degli alunni di ciascuna classe.
- d) I genitori degli studenti maggiorenni che si autogiustificano vengono informati direttamente attraverso la segreteria ogni volta che i loro figli hanno fatto 5 assenze.
- e) Ai sensi del comma 7 art.14 DPR 22/06/2009 n°122 è prevista la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato. Il mancato conseguimento del limite minimo della frequenza comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato. Eventuali motivate e straordinarie deroghe saranno stabilite per casi eccezionali dai Consigli di Classe.

Art. 27

ORARIO DI INGRESSO DEI DOCENTI

Gli insegnanti della prima ora di lezione devono trovarsi in classe almeno 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni; quelli il cui orario di servizio inizi nelle ore successive, devono trovarsi a scuola almeno 5 minuti prima dell'inizio della prima ora di servizio.

Art. 28

COLLOCAZIONE E DURATA DELL'INTERVALLO

- a) La collocazione dell'intervallo all'interno dell'orario delle lezioni deve essere deliberata dal Consiglio di Istituto all'inizio di ogni anno scolastico, in base alla struttura settimanale del suddetto orario.
- b) L'intervallo deve durare almeno 15 minuti; in questo lasso di tempo gli studenti devono uscire dalle aule.

Art. 29

VIGILANZA SUGLI ALUNNI

- a) I professori, in base a turni stabiliti dal Dirigente scolastico all'inizio di ogni anno scolastico, devono vigilare sul comportamento degli studenti durante il loro ingresso nelle aule, durante l'intervallo e al momento dell'uscita dall'istituto.
- b) Durante il cambio degli insegnanti o una loro temporanea assenza, la vigilanza sulle classi deve essere svolta dal personale ausiliario, debitamente avvertito.

Art 30

DIVIETO DI FUMARE/ USO DEL CELLULARE

- a) È vietato fumare nei locali della scuola e sulle scale di sicurezza esterne dell'edificio.
- b) E' vietato l'uso di telefoni cellulari all'interno dell'edificio scolastico durante le ore di lezione.

Art. 31

NORME DI COMPORTAMENTO DI STUDENTI E DOCENTI

Gli studenti e i docenti devono mantenere un contegno corretto in classe e in tutti gli altri locali della scuola; in particolare, non devono danneggiare i muri, gli arredi e le attrezzature didattiche.

Coloro che danneggiano le suddette infrastrutture e il materiale scolastico vengono ritenuti responsabili dei danni arrecati e devono essere puniti in base alle norme di legge vigenti in materia.

Art. 32

MODALITA' DI COMUNICAZIONE DEL PROFITTO AGLI STUDENTI E ALLE FAMIGLIE

- a) Alla fine del primo quadrimestre viene consegnata agli alunni la pagella, che deve essere restituita, debitamente firmata da uno dei genitori o da chi ne fa le veci, di norma entro due giorni dalla consegna.
- b) I risultati del secondo quadrimestre vengono scritti su appositi tabelloni, affissi nella bacheca dell'istituto al termine degli scrutini, e sono riportati sulla pagella durante lo scrutinio di ciascuna classe.

La suddetta pagella verrà definitivamente consegnata agli studenti dal Dirigente scolastico o da un suo delegato nel corso dell'anno scolastico successivo.

- c) Durante la seconda settimana di lezione vengono distribuiti i quaderni dello studente, sui quali saranno puntualmente annotate le valutazioni sia scritte che orali. Si rammenta che questo importante strumento di comunicazione tra la scuola e la famiglia è soprattutto un mezzo di tutela degli studenti attraverso la costante e corretta verifica della valutazione.

NORME FINALI

Art. 33

AMBITI DI VALIDITA' DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento vige in tutti i locali nei quali si svolge l'attività didattica, cioè nella sede, nelle palestre e in altri locali che si trovino all'esterno della sede.

Art. 34

Per tutte le materie non indicate nel presente regolamento, formato da 34 articoli, valgono le vigenti disposizioni di legge.

2. Regolamento disciplina alunni

1) MANCANZE DISCIPLINARI

Ai sensi dell'art. 4 dello "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" si individuano i seguenti comportamenti che configurano mancanze disciplinari:

- a) negligenza abituale, mancanza ai doveri scolastici;
- b) assenze ingiustificate;
- c) mancanze di rispetto nei confronti del Capo Istituto, dei Docenti, del Personale e dei compagni;
- d) violazioni dello Statuto e del Regolamento interno, con particolare riferimento al comma 4) dell'art. 1 dello Statuto e alle disposizioni organizzative e di sicurezza del Regolamento interno;
- e) fatti che turbano il regolare andamento della scuola;
- f) utilizzo scorretto delle strutture e dei sussidi;
- g) danni volontari al patrimonio della scuola;
- h) offese alla morale, ai principi religiosi e alle istituzioni.

2) SANZIONI

2.1 Per quanto concerne il punto a) allo studente viene comminata l'ammonizione privata in classe o l'allontanamento dalla lezione dai Docenti della classe;

2.2 per quanto concerne il punto b) allo studente viene inflitto l'ammonimento scritto da parte del Dirigente scolastico;

2.3 punti c), d), e), f), g), h): ammonimento scritto o sospensione sino a 15 giorni;

2.4 per quanto concerne le sanzioni allo studente è offerta la possibilità di convertirle in attività a favore della comunità scolastica e con la richiesta della riparazione del danno.

3) In caso di commesso reato lo studente può essere allontanato dalla comunità scolastica per una durata definita e commisurata alla gravità del reato, oppure sino al permanere della situazione di pericolo o delle condizioni di accertata incompatibilità ambientale.

4) ORGANI COMPETENTI

L'ammonizione privata in classe e l'allontanamento dalla lezione sono di competenza dei docenti.

L'ammonimento scritto è comminato dal Dirigente scolastico.

La sospensione sino a 15 giorni è inflitta dal Consiglio di classe nella composizione allargata a tutte le componenti, fatto salvo il dovere di astensione e di conseguente surroga.

La sospensione superiore a 15 giorni e l'allontanamento dalla comunità scolastica in caso di reato sono inflitti dal Consiglio di Istituto.

5) PROCEDIMENTI

Nessuna sanzione disciplinare può essere irrogata senza che l'interessato sia prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Le sanzioni sono sempre temporanee e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Il procedimento disciplinare si avvia con la contestazione degli addebiti, così da consentire all'alunno di giustificarsi. Nei casi di ammonizione privata in classe e di allontanamento dalle lezioni il docente ha il dovere di registrare anche le giustificazioni addotte dall'alunno. In caso di ammonimento scritto, il Dirigente scolastico deve avviare la procedura con la preliminare contestazione di addebiti.

Quando la competenza sia del Consiglio di Istituto, le contestazioni, con l'invito a presentarsi per le giustificazioni, devono essere sottoscritte dal suo Presidente.

All'allievo è consentita la possibilità di essere accompagnato da un genitore. Le giustificazioni possono essere presentate anche per iscritto dall'alunno che ha facoltà di produrre prove e testimonianze a lui favorevoli.

Dopo la prima fase istruttoria-testimoniale, l'organo collegiale si riunisce una seconda volta per votare sulle deliberazioni da adottare. Il provvedimento deve essere motivato e va comunicato integralmente per iscritto ai genitori dell'alunno o all'alunno medesimo, se maggiorenne.

Contestualmente all'iscrizione, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

6) IMPUGNAZIONI E RICORSI

Per i ricorsi relativi alle sanzioni di cui all'art. 4, comma 7 dello Statuto si applicano le disposizioni di cui all'art. 5 dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria così come modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235.

7) ORGANO DI GARANZIA

L'Organo di Garanzia, istituito ai sensi dei commi 1 dell'art. 5 dello Statuto è composto da due studenti, due genitori e due docenti designati dalle rispettive componenti nel Consiglio di Istituto.
L'Organo di Garanzia è presieduto dal Dirigente scolastico.

3. Regolamento visite guidate e viaggi di istruzione

Con l'entrata in vigore del DPR 8/3399 n. 275 e DPR 6/11/2000 n°347 le istituzioni scolastiche hanno completa autonomia in materia di organizzazione e responsabilità delle visite guidate.

TIPOLOGIA DEI VIAGGI

Viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo

Visite guidate (una sola giornata)

Viaggi di integrazione ed approfondimento culturale (città d'arte, musei, mostre, eventi culturali).

Viaggi o visite in parchi o riserve naturali o collegati ad attività di carattere ambientale-naturalistico

Viaggi connessi ad attività sportive.

DESTINATARI

- 1) Gli alunni di tutte le classi, prioritariamente raggruppati per fasce di età.
- 2) I viaggi, di norma, sono organizzati per gruppi classe.
- 3) La partecipazione dei genitori degli alunni potrà essere consentita solo in situazioni di particolare gravità al fine di permettere all'alunno di partecipare all'attività del gruppo classe, senza oneri a carico del bilancio di istituto, previa richiesta formale.
- 4) Per gli alunni minorenni è tassativamente obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare.
- 5) La partecipazione ai viaggi non è consentita agli studenti che nella valutazione quadrimestrale abbiano riportato 6 o meno in condotta, o che a giudizio del Consiglio di Classe abbiano assunto un comportamento scolastico caratterizzato da grave irresponsabilità e disimpegno.
- 6) Nessun viaggio può essere effettuato ove non sia assicurata la partecipazione di almeno i 2/3 degli alunni componenti le singole classi coinvolte. Al divieto fanno eccezione i viaggi connessi ad attività sportive agonistiche o collegati ad iniziative cui partecipino studenti appartenenti a classi diverse.

DESTINAZIONI

- 1) In Italia e all'estero; ad eccezione di eventuali gemellaggi o iniziative simili con le seguenti indicazioni:
 - biennio: Italia
 - triennio: Italia o estero.
- 2) Tutte le destinazioni devono avere una valenza educativo-didattica che deve emergere chiaramente nella richiesta effettuata dai proponenti .

DURATA DEI VIAGGI E PERIODI

- 1) Appare adeguato indicare in 10 gg. il periodo massimo utilizzabile per le iniziative di cui al presente regolamento, di cui 4 o 5 giorni per le visite guidate di un solo giorno.
- 2) È fatto divieto di effettuare visite e viaggi nell'ultimo mese di lezioni, durante il quale l'attività didattica è, in modo più accentuato, indirizzata al completamento dei programmi di studio, in vista della conclusione delle lezioni. Si può derogare solo per l'effettuazione di viaggi connessi ad attività sportive scolastiche a livello nazionale e ad attività collegate all'educazione ambientale o per causa di forza maggiore.

DOCENTI ACCOMPAGNATORI

- 1) Il numero dei docenti accompagnatori può andare da un minimo di uno per classe (per le quarte e le quinte) ad un massimo di tre per classe. L'indicazione di massima di uno ogni quindici alunni è lasciata, in base alla tipologia e complessità del viaggio, alla cura del Dirigente scolastico che provvederà all'incarico di missione.
- 2) È opportuno che vengano individuati tra i docenti appartenenti alle classi frequentate dagli alunni partecipanti al viaggio e siano preferibilmente di materie attinenti alle sue finalità. Nei viaggi finalizzati allo svolgimento di attività sportive è indispensabile la presenza di almeno un docente di educazione fisica, mentre per i viaggi all'estero è opportuna la presenza di docenti di lingua straniera.

L'incarico di accompagnatore costituisce modalità particolare di prestazione di servizio.

Detto incarico comporta l'obbligo di una attenta e assidua vigilanza degli alunni, con l'assunzione di responsabilità di cui all'art. 2047 del Codice Civile integrato dalla norma di cui all'art. 61 della legge 11 luglio 1980 n. 312, che limita la responsabilità patrimoniale del personale della scuola ai soli casi di dolo e colpa grave.

La vigilanza deve essere esercitata non solo a tutela dell'incolumità degli alunni, ma anche a tutela del patrimonio artistico e naturalistico.

- 3) Ai fini del conferimento dell'incarico il Dirigente scolastico individua i docenti, tenendo conto della loro effettiva disponibilità, prima di procedere alle relative designazioni. La medesima linea procedurale sarà

seguita ai fini delle eventuali integrazioni o sostituzioni, prima di procedere alla designazione d'ufficio, nel caso non si raggiunga il numero indicato nella delibera consiliare.

DOCUMENTAZIONE

La scuola acquisisce agli atti la seguente documentazione:

- 1) l'elenco nominativo degli alunni partecipanti;
- 2) la dichiarazione di consenso della famiglia per gli alunni minorenni;
- 3) l'elenco nominativo degli accompagnatori e le dichiarazioni sottoscritte circa l'assunzione della responsabilità di vigilanza;
- 4) il preventivo di spesa con l'indicazione della quota posta a carico degli alunni;
- 5) il programma analitico del viaggio;
- 6) la relazione illustrativa degli obiettivi culturali e didattici dell'iniziativa;
- 7) la certificazione e la dichiarazione utili ad accertare la sicurezza dell'automezzo utilizzato;
- 8) le specifiche polizze di assicurazione contro gli infortuni.

Per i viaggi all'estero andrà verificato il possesso per tutti i partecipanti di idoneo documento di espatrio.

4. Contratto di viaggio

Agli studenti che partecipano alle iniziative di cui al presente regolamento viene sottoposto un contratto di viaggio, che diviene lo strumento operativo del rapporto educativo tra la scuola ed il singolo studente. L'accettazione e la firma del contratto (che si allega al presente regolamento) è condizione indispensabile per la partecipazione all'iniziativa.

CONTRATTO DI VIAGGIO

- 1) Gli studenti hanno diritto ad una attenta e scrupolosa assistenza da parte degli accompagnatori e ad una precisa illustrazione degli aspetti culturali, artistici e naturalistici dei luoghi visitati.
- 2) Gli studenti hanno diritto a tutte le prestazioni alberghiere previste dagli accordi con le agenzie.
- 3) Gli studenti rispondono personalmente dei danni arrecati, anche involontariamente, negli alberghi o al patrimonio artistico e naturalistico visitato. Qualora i danni siano effetto di dolo o di cattivo comportamento, gli studenti saranno assoggettati ai conseguenti provvedimenti disciplinari.
- 4) Eventuali modifiche all'itinerario sono assunte in piena autonomia e totale responsabilità dal Capocomitiva, solo in caso di forza maggiore, da comunicarsi al ritorno al Dirigente scolastico.
- 5) Quando non siano previste dal programma uscite serali, si può concordare con il Capocomitiva la possibilità di uscire, accompagnati dai docenti, per recarsi a spettacoli o iniziative ricreative, ma non esiste alcun obbligo di portare gli alunni in discoteca durante i viaggi di istruzione.
- 6) Se il viaggio si effettua in pullman devono essere rispettate, a salvaguardia dei partecipanti, tutte le norme previste sia sul numero dei passeggeri, che sugli orari di guida degli autisti. Gli studenti devono viaggiare seduti per evitare infortuni e non possono consumare pasti sul pullman.
- 7) I viaggi di istruzione hanno finalità educative e didattiche: si tratta di una vera esperienza scolastica al di fuori dell'edificio "scuola" e quindi nulla è concesso che esuli dal corretto comportamento scolastico. Prima della partenza sarà presentato l'itinerario, saranno chiarite le finalità educative e didattiche e ribadite le norme di comportamento. Al rientro i docenti accompagnatori e gli studenti dedicheranno un'ora di assemblea di classe alla verifica del viaggio.
- 8) Gli studenti si impegnano a non fare uso né a trasportare sostanze stupefacenti di alcun genere né bevande alcoliche.
- 9) Al termine della giornata (quando gli insegnanti invitano ad andare a dormire) nessuno può uscire alla propria camera, se non in caso di assoluta necessità, e trascorrere tempo in camere di compagni; chi trasgredisce questa norma potrà essere assoggettato a provvedimenti disciplinari.
- 10) Qualora i viaggi non terminino di sabato, gli studenti sono tenuti a essere presenti a scuola il giorno successivo: in caso di ritardo nell'arrivo (dopo le ore 24) il Capocomitiva può concedere agli studenti di giungere a scuola alla seconda ora di lezione.

La firma del presente "contratto" è condizione necessaria per partecipare al viaggio di istruzione e rappresenta la piena assunzione di responsabilità dello studente.

CAP. V. ALLEGATI PER LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

1. Allegato n. 1: piano di lavoro annuale

1) ANALISI DELLE SITUAZIONI DI PARTENZA

a) per le sole classi prime e per le sole materie caratterizzanti (Italiano - Lingua Straniera - Matematica): carenza nelle competenze e nel possesso delle capacità strumentali di base (la rilevazione è effettuata attraverso le prove oggettive di ingresso prive di valutazione registrata) ed eventuali proposte di corsi di recupero (quantificazione del gruppo, previsione del monte ore, modalità di svolgimento);

b) per tutte le classi e per tutte le discipline: livelli di conoscenze, competenze e capacità posseduti dal livello medio della classe.

La rilevazione può essere determinata dalla preventiva conoscenza della classe da parte del docente oppure deve essere assunta con le tecniche ritenute più idonee (colloqui orali, prove oggettive ed esercitazioni scritte).

2) FINALITA' E OBIETTIVI EDUCATIVI

Il docente, nell'adeguarsi alle indicazioni presenti nel P.O.F., può proporre specifici per situazioni particolari relative alle proprie classi ed alle proprie discipline.

3) OBIETTIVI DIDATTICI

a) Abilità che si intendono fornire ai discenti attraverso l'insegnamento delle proprie discipline onde garantire loro la padronanza dei contenuti, la capacità di organizzazione e di rielaborazione degli stessi.

Il docente - facendo riferimento alle indicazioni presenti nel P.O.F. - può esplicitare eventuali scelte diverse sollecitate dalle specifiche condizioni di ciascuna classe.

b) Contenuti (vanno specificati per classi e per discipline e debbono presentare una scansione temporale per i 2 quadrimestri) nel rispetto delle scansioni stabilite dai programmi ministeriali e dai dipartimenti per materia.

4) METODOLOGIE DI LAVORO E STRUMENTAZIONE

Il docente indica metodi e strumenti di lavoro che intende usare coerentemente ai livelli di partenza rilevati, agli obiettivi/abilità che si propone di raggiungere e sviluppare e ai contenuti che intende approfondire (uso di libri di testo, tipo di lezione, ricerche e lavori di gruppo, uso di laboratori ed aule speciali, audiovisivi, sussidi strumentali ed audiovisivi, visite d'istruzione ecc.).

5) VERIFICHE

Il docente - nel rispetto dei criteri, delle possibilità e dei limiti previsti dal P.O.F. - può indicare proprie scelte specifiche riguardo le modalità ed i tempi delle verifiche periodiche scritte, strutturate, orali, grafiche e pratiche, in riferimento agli obiettivi, ai contenuti ed ai metodi prescelti.

6) VALUTAZIONE

Nel rispetto degli standard presenti nel P.O.F. (valutazione in itinere e valutazione finale), il docente può esprimere i criteri che intende applicare per le specificità riscontrate in singole classi attraverso la rilevazione dei livelli di partenza.

7) PROPOSTE

Il docente può avanzare proposte di iniziative interdisciplinari e di attività parascolastiche attinenti le proprie discipline o con caratteristiche culturali più generali, nonché proposte di acquisto, da parte dell'Istituto, di sussidi didattici che si intendono utilizzare (libri per la Biblioteca di classe o d'Istituto, videocassette, strumenti e materiale di laboratorio ecc.).

2. Allegato n. 2: griglia n. 1 per le valutazioni intermedie e finali

PARAMETRI DI RIFERIMENTO

1) I LIVELLI DELLA PREPARAZIONE: PARAMETRI IN BASE A:

- livelli di partenza (grado e qualità del recupero)
- fattori di ordine extrascolastico
- informazione specifica di materia (se completa, parziale, lacunosa, organica, nozionistica, superficiale, ecc.)

2) TIPOLOGIE DI APPRENDIMENTO

- rispetto al ritmo (lento - rapido)
- rispetto al tipo (intuitivo - logico, analitico - logico, sintetico)

3) ABILITA'/COMPETENZE

- abilità/competenze logico-critiche (analisi e sintesi; coordinamento diacronico/sincronico, disciplinare e/o interdisciplinare; comprensione, interpretazione, manipolazione e rielaborazione dei dati; autonomia ed originalità di opinione/giudizio)
- abilità/competenze espressivo-formali (proprietà lessicale e terminologica; esposizione scritta, orale e grafica)
- abilità specifiche di materia

4) PRESTAZIONI RIGUARDO LO STUDIO E IL LAVORO

- circa il metodo (sicuro - autonomo - ripetitivo - dispersivo)
- circa le capacità organizzative
- circa l'ordine e l'accuratezza formale
- circa l'applicazione (costante - discontinua)
(diligente - non responsabile)

5) COMPORTAMENTO/ATTEGGIAMENTI (per una conoscenza più completa dello studente: non dà luogo ad alcuna valutazione)

- disponibilità al dialogo e grado di socializzazione
- grado di interesse e partecipazione (per propria responsabilità o per accettazione)
- atteggiamento da leader o gregario (autonomo o dipendente; sicuro o insicuro)
- comportamento con i docenti, con i compagni di classe (corretto - solidale - equilibrato)
- negli atteggiamenti (introverso o estroverso; sensibile o apatico; impulsivo o riflessivo)

3. Allegato n. 3: griglia n. 2 per le valutazioni intermedie e finali

LIVELLI DI VALUTAZIONE GLOBALE

LIVELLI COGNITIVI

- 1-2. Conoscenze carenti o slegate, linguaggio semplicistico, incapacità di utilizzare le conoscenze intuitive.
3. Qualche conoscenza superficiale che non viene contestualizzata o applicata o riferita a esperienze note.
4. Acquisizione mnemonica delle conoscenze, del linguaggio e del metodo della disciplina (utilizzo di capacità intuitive).
5. Comprensione minima delle conoscenze, possesso accettabile del linguaggio disciplinare, del metodo e delle abilità di base.
6. Utilizzazione, elaborazione e organizzazione delle conoscenze (maturazione di capacità convergenti).
7. Capacità di riferire i contenuti a situazioni di vita, stabilire collegamenti e valutare le conoscenze.
- 8-10 Approfondimento, utilizzazione, interpretazione e valutazione delle conoscenze (pensiero divergente, autonomo; senso critico).

LIVELLI METACOGNITIVI

ATTENZIONE

IMPEGNO

PARTECIPAZIONE

SOCIALIZZAZIONE

ADATTABILITÀ alla classe

ADATTABILITÀ all'ambiente

AUTONOMIA

CONOSCENZA DI SÉ

- 1) Voto 6: in riscontro a livelli di informazione, abilità e gradi di competenza globalmente positivi, nonché in presenza di adeguate capacità logico-riflessive, organizzative, sorrette da applicazione abbastanza costante.
- 2) Voto 7: in presenza di livelli informativi organici, articolati con capacità di coordinamento, sorretti da una metodologia di lavoro e da abilità sufficientemente dominate e da senso di responsabilità.
- 3) Voto 8: in caso di preparazione approfondita, organica, sorretta da autonome e valide capacità logico-intellettive, da una metodologia sicura e da esposizione precisa e puntuale sul piano terminologico.
- 4) Voti 9/10: quando, rispetto ai livelli ed alle abilità espresse nel giudizio di buono, si riscontra una personalità originale, autonoma nel giudizio, con valide e documentate informazioni anche di ordine extrascolastico, che sa organizzare in sicuri schemi di tipo logico-critico o induttivo-deduttivo.
- 5) Voti 5/6: valutazione da poter proporre in sede di Consiglio di Classe, cui compete di deliberare in via definitiva): in presenza di livelli informativi non completi, ma privi di gravi lacune, con abilità non strutturate e pur tuttavia in qualche modo orientate, con una certa capacità di coordinamento dei dati anche se non messa a frutto o non acquisita in modo permanente.
- 6) Voto 5: in presenza di livelli cognitivi non positivi, con lacune anche pregresse ed abilità e competenze incerte e non chiarite, per un metodo di lavoro non del tutto assimilato ed autonomo, con difficoltà nel coordinamento e nella manipolazione dei dati.
- 7) Voti 3/4: in presenza di una preparazione del tutto inadeguata, di un generale disorientamento nella decodificazione e manipolazione dei dati culturali, di evidenti difficoltà di impostare ed organizzare un ragionamento logico, nonché in presenza di disordine formale e di scarsità di impegno e partecipazione.

4. Allegato n. 4: griglia voto di condotta

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO
FREQUENZA E PUNTUALITA'	assidua e costante	10
	regolare	9
	quasi / non sempre regolare (frequenza alterna, ritardi saltuari)	8
	alterna e selettiva (assenze e ritardi frequenti, anche strategici)	7
	irregolare	6
	Irregolare (ai limiti della possibilità di valutazione)	5
RISPETTO DELLE REGOLE	scrupoloso / preciso	10
	adeguato	9
	quasi sempre adeguato	8
	difficoltoso	7
	scarso	6
	nullo	5
IMPEGNO	puntuale e continuo con apporti personali	10
	puntuale e continuo	9
	costante	8
	selettivo	7
	discontinuo e/o saltuario	6
	inesistente / nullo	5
PARTECIPAZIONEAL DIALOGO EDUCATIVO	propositiva (osservazioni personali opportune e pertinenti)	10
	attiva (attenzione continua e interventi mirati)	9
	alterna	8
	marginale	7
	inesistente / passiva	6
	opportunistica e di disturbo	5
SANZIONI E INFRAZIONI	nessuna	10
	nessuna	9
	occasionali / episodici (un ammonimento scritto)	8
	poche (due o più ammonimenti scritti)	7
	gravi	6
	gravissime e/o reiterate	5

Calcolo del voto di condotta in decimi: □ voti cinque indicatori / 5

Il C.d.C. assegna, di norma, un voto **da sette a nove decimi**; in casi gravi assegna il voto di **sei decimi**; in casi gravissimi (reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana, atti penalmente perseguibili e sanzionabili...) assegna il voto di **cinque decimi**; in caso di comportamenti particolarmente esemplari (vivacità e curiosità intellettuale, partecipazione ad attività para ed extrascolastiche) attribuisce il voto di **dieci decimi**.

5. Allegato n. 5: relazione finale

- 1) RELAZIONE: in dettaglio per ogni singola classe e tenendo conto dei livelli medi complessivi su:
 - a) Obiettivi educativi raggiunti, in rapporto a quanto preventivato al punto 2) del Piano, nonché abilità conseguite e preparazione culturale complessiva raggiunta dalla classe in rapporto a quanto preventivato ai punti 3a e 3b.
 - b) Obiettivi specifici per situazioni particolari, eventualmente formulati ai punti 2 e 3a
- 2) RELAZIONE - per linee generali - sullo svolgimento dei programmi in rapporto a quanto preventivato al punto 3b del Piano.
(Il dettaglio dei programmi svolti per classe e materia viene presentato a parte).
- 3) OSSERVAZIONI circa le metodologie didattiche seguite, gli strumenti utilizzati e le attività parascolastiche svolte (punti 4 e 7 del Piano).
- 4) OSSERVAZIONI circa la disciplina delle classi e i rapporti con le famiglie degli allievi.

6. Allegato n. 6 : Lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

DPR 24 giugno 1988, N. 249 così come modificato dal DPR 235 del 21/11/2007

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
 5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
 6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di Classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a 15 giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consigli d'Istituto.
 7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
 8. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
 9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.
- 9-bis Nei casi di recidiva, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi o, nei casi gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
- 9-ter Le sanzioni possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.
10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
 11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 (Impugnazioni)

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media che decide nel termine di 10 giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.
2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale delle consulte provinciali degli studenti, di, da tre docenti e da un genitore designati dal consiglio scolastico provinciale, e presieduto da una persona di elevate qualità morali e civili nominata dal Dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.
5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere.

5-BIS PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.
2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa.
3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.
4. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito bando, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.
5. L'organo di garanzia di cui al comma 4 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 6 (Disposizioni finali)

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653. Il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

7. Allegato n. 7 : Patto educativo di corresponsabilità' (D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235)

IL GENITORE, LO STUDENTE ED IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PRESO ATTO che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;

CONSIDERATO l'articolo 1 commi 1 e 2 del D.P.R. 249/98:

1. La scuola è il luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, alla realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

SOTTOSCRIVONO il seguente PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ', ispirato ai documenti fondamentali che regolano la vita all'interno della comunità scolastica e finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti.

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA si impegna a:

- rispettare, nella dinamica insegnamento/apprendimento, le modalità, i tempi, e i ritmi propri di ciascuna persona intesa nella sua irripetibilità, singolarità e unicità;
- rispettare e valorizzare la vita culturale e religiosa degli studenti all'interno di un ambiente educativo che miri all'educazione e alla cultura della legalità, intesa come rispetto della persona e delle regole poste a fondamento della convivenza sociale;
- sostenere un rapporto di relazione aperto al dialogo e alla collaborazione al fine di motivare l'allievo all'apprendimento sereno e partecipativo;
- realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa, ivi comprese le iniziative volte al raggiungimento del successo scolastico (corsi di recupero e di sostegno);
- comunicare alla famiglia le valutazioni delle prove scritte, grafiche e orali dello studente allo scopo di ricercare ogni possibile sinergia;
- favorire un rapporto costruttivo e sereno tra scuola e famiglia attraverso un atteggiamento di dialogo e di collaborazione educativa finalizzata a favorire il pieno sviluppo dello studente, la sua formazione alla cittadinanza attiva, cioè al senso di identità e appartenenza alla comunità civile nell'adesione ai principi costituzionali;
- garantire la puntualità dell'inizio delle lezioni;
- valorizzare gli aspetti positivi ed i progressi raggiunti dallo studente;
- si impegna inoltre a far rispettare dal personale tutto il divieto di fumo e di uso del cellulare in orario di servizio.

I GENITORI si impegnano a:

- conoscere l'Offerta Formativa della scuola e partecipare al dialogo educativo, in particolare alle riunioni programmate degli Organi Collegiali, collaborando con i Docenti ed il Dirigente Scolastico;
- sostenere e controllare i propri figli nel rispetto degli impegni scolastici, in particolare nello svolgimento dei compiti assegnati;
- informare la scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni sull'andamento scolastico dello studente;
- vigilare sulla costante frequenza delle attività in orario scolastico e dei corsi di recupero/sostegno in orario extrascolastico;
- giustificare tempestivamente le assenze il giorno del rientro;
- vigilare sulla puntualità di ingresso a scuola;
- non chiedere uscite anticipate se non in casi di effettiva necessità;
- invitare il proprio figlio a non fare uso in classe di cellulari o di altri dispositivi elettronici o audiovisivi. La violazione di tale disposizione comporterà il ritiro temporaneo del cellulare, se usato durante le ore di lezione, e/o il deferimento alle autorità competenti nel caso in cui lo studente utilizzi dispositivi per riprese non autorizzate e/o lesive dell'immagine della scuola e della dignità degli operatori scolastici;
- controllare che l'abbigliamento del figlio/a sia decoroso e adeguato al luogo;
- intervenire tempestivamente e collaborare con l'ufficio di Presidenza e con il Consiglio di classe nei casi di scarso profitto e/o indisciplina;
- tenersi costantemente informati sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli nei giorni e nelle ore di ricevimento dei Docenti;

- indennizzare il Liceo per eventuali danni prodotti dal proprio figlio nell'uso improprio o scorretto dei servizi, degli arredi e delle attrezzature scolastiche;
- risarcire il danno, in concorso con altri (corresponsabilità del gruppo classe), anche quando l'autore non dovesse essere identificato;
- firmare gli avvisi e le comunicazioni della scuola divulgate tramite circolare agli studenti.

LO/LA STUDENTE/STUDENTESSA si impegna a:

- prendere coscienza dei personali diritti e doveri;
- rispettare persone, ambienti e attrezzature evitando di provocare danni a cose, persone, suppellettili ed al patrimonio della scuola;
- condividere la responsabilità di rendere accogliente e di curare l'ambiente scolastico, come importante fattore di qualità della vita della scuola;
- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza prescritte dal Regolamento di Istituto, in particolare la puntualità alle lezioni ed il rispetto dei divieti del fumo e dell'uso di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione (C.M. 15/03/2007);
- tenere un contegno corretto e rispettoso nei confronti di tutto il Personale della scuola e dei propri compagni;
- seguire con attenzione quanto viene insegnato ed intervenire in modo pertinente, contribuendo ad arricchire le lezioni con le proprie conoscenze ed esperienze;
- usare un linguaggio consono all'ambiente educativo in cui si vive e si opera;
- portare sempre a scuola il quaderno dello studente e conservarlo in ordine;
- svolgere il lavoro a casa e consegnare i compiti;
- non studiare in classe discipline diverse da quelle dell'ora in corso;
- non mangiare e non bere durante le ore di lezione;
- vestire in modo decoroso e consono all'ambiente di studio.

DISCIPLINA

Il genitore, nel sottoscrivere il presente patto è consapevole che:

- le infrazioni disciplinari da parte del figlio danno luogo a sanzioni disciplinari;
- nell'eventualità di danneggiamenti o lesioni a persone la sanzione è ispirata al principio della riparazione del danno;
- il Regolamento di Istituto disciplina le modalità di irrogazione delle sanzioni disciplinari e di impugnazione.

PROCEDURA OBBLIGATORIA DI COMPOSIZIONE: AVVISI E RECLAMI

In caso di parziale o totale inosservanza dei diritti-doveri previsti nel presente patto, si attua la procedura di composizione obbligatoria, che prevede:

1. segnalazione di inadempienza tramite "avviso", se prodotta dal Liceo, tramite "reclamo", se prodotta dallo studente o dal genitore; tanto gli avvisi che i reclami possono essere prodotti in forma sia orale che scritta;
2. accertamento: una volta prodotto l'avviso o il reclamo, se l'inadempienza non risulta di immediata evidenza, il ricevente è obbligato ad esperire ogni necessario accertamento o verifica circa le circostanze segnalate;
3. ripristino: sulla base degli accertamenti di cui al precedente punto 2, il ricevente, in caso di riscontro positivo, è obbligato ad intraprendere ogni opportuna iniziativa volta ad eliminare la situazione di inadempienza e le eventuali conseguenze nei tempi fissati dall'organo sanzionatore;
4. informazione: il ricevente è obbligato ad informare l'emittente sia sugli esiti degli accertamenti, sia sulle eventuali misure di ripristino adottate.

In base a quanto disposto dall'art. 3 del D.P.R. 235/2007, il presente Patto educativo di corresponsabilità è parte integrante del Regolamento di Istituto.

Alba, _____

Firme per accettazione del presente documento

I GENITORI : -----

L' ALLIEVA/O: -----

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Piercarlo ROVERA